

NOTA INTEGRATIVA

AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2019 - 2021

COMUNE DI FINALE LIGURE

INDICE GENERALE

- 1) Premessa
- 2) Strumenti della programmazione e pareggio di bilancio
 - 2.1) Quadro generale riassuntivo
 - 2.2) Equilibri di bilancio
- 3) Criteri valutazione per formulazione previsioni entrate
 - 3.1) Le entrate tributarie
 - 3.2) Le entrate per trasferimenti correnti
 - 3.3) Le entrate extratributarie
 - 3.4) Le entrate conto capitale
 - 3.5) Le entrate per riduzione di attivita' finanziarie
 - 3.6) Le entrate per accensione di prestiti
 - 3.7) Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere
 - 3.8) Le entrate per conto terzi e partite di giro
- 4) Criteri valutazione per formulazione previsioni delle spese
 - 4.1) Le spese correnti
 - 4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilita' corrente
 - 4.2) Le spese conto capitale
 - 4.2.2) Fonti di finanziamento per spese di investimento
 - 4.2.3) Contributi agli investimenti
 - 4.2.4) Altre spese in conto capitale, FCDE c/capitale
 - 4.3) Le spese per incremento attivita' finanziarie
 - 4.4) Le spese per rimborso prestiti
 - 4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere
 - 4.6) Le spese per conto terzi e partite di giro
 - 4.7) Il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nelle spese
- 5) Entrate e spese non ricorrenti
- 6) Garanzie prestate a favore di enti o altri soggetti
- 7) Oneri e impegni finanziari da strumenti finanziari derivati
- 8) Enti e organismi strumentali
- 9) Societa` Partecipate
- 10) Risultato amministrazione presunto ed elenco delle quote vincolate e accantonate
 - 10.1) Risultato di amministrazione presunto
- 11) Altre informazioni riguardanti le previsioni di bilancio
 - 11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica

1) PREMESSA

Nell'esercizio 2014 il Comune di Finale Ligure ha partecipato alla sperimentazione della nuova contabilità finanziaria.

Tale periodo di sperimentazione della durata di tre esercizi (2012-2014), voluto dalla riforma della contabilità degli enti locali, ad opera del D.Lgs. 118/2011, successivamente modificato ed integrato, proprio in esito ai risultati ottenuti dalla sperimentazione, dal D.Lgs. 126/2014.

L'ingresso previsto dal Legislatore nella nuova contabilità armonizzata è risultato graduale: nell'anno 2015, infatti, gli enti che non hanno partecipato al periodo di sperimentazione hanno avuto l'obbligo di adeguare la gestione ai nuovi principi contabili armonizzati: tutti i fatti gestionali (*transazioni elementari*) sono stati gestiti quindi secondo le regole contabili nuove. Sono invece stati mantenuti con pieno valore autorizzatorio gli schemi di bilancio già in uso, ovvero quelli previsti dal DPR 194/1996, affiancando, a soli fini conoscitivi, quelli previsti dal D.Lgs. 118/2011.

Dal 2016 la riforma è entrata a pieno regime: tutti gli enti locali, sia quelli che hanno partecipato alla sperimentazione, sia quelli che non hanno partecipato, hanno abbandonato definitivamente i vecchi schemi per adottare esclusivamente gli schemi armonizzati.

Numerose sono state le modifiche apportate dal nuovo sistema contabile armonizzato, sia sotto il profilo finanziario - contabile, sia sotto per quanto attiene agli aspetti programmatori che gestionali.

Tra le innovazioni apportate, si richiamano quelle maggiormente significative:

- il Documento Unico di Programmazione DUP che ha sostituito la Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone inoltre le finalità;
- schemi di bilancio strutturati diversamente, in coerenza con gli schemi di bilancio previsti per le amministrazioni dello Stato, con una diversa struttura di entrate e spese;
- reintroduzione della previsione cassa per il primo esercizio del bilancio di previsione;
- diversa disciplina delle variazioni di bilancio: aumentano le casistiche e si modificano le competenze: ad esempio, vengono introdotte le variazioni compensative all'interno di categorie di entrata e macroaggregati di spesa, di competenza dei dirigenti, viene attribuita la competenza per le variazioni relative agli stanziamenti di cassa in capo alla giunta comunale;
- sono adottati nuovi principi contabili, tra cui quello di sicuro maggior impatto è quello della competenza finanziaria potenziata, è prevista la disciplina del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- è introdotto il piano dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico/patrimoniale;
- la struttura del bilancio armonizzato risulta più sintetica rispetto allo schema previgente, l'unità elementare di voto sale di un livello.

Anche nel corso del 2018 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione *Arconet*), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Un impatto di portata considerevole, ad oggi nemmeno pienamente definito, riguarda l'aggiornamento della normativa relativa ai vincoli di finanza pubblica, destinati ad essere stravolti nel 2019 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 ed alla successiva circolare del MEF n. 25 del 3 ottobre 2018, di cui si dirà in seguito: la futura legge di bilancio 2019 definirà nel dettaglio i confini normativi dei nuovi vincoli di finanza pubblica.

Il bilancio di previsione finanziario è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (DUP), attraverso il quale gli organi di governo di un ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.

Il bilancio di previsione finanziario è triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il bilancio di previsione finanziario svolge le seguenti finalità:

- politico-amministrative in quanto consente l'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo che gli organi di "governo" esercitano sull'organo esecutivo ed è lo strumento fondamentale per la gestione amministrativa nel corso dell'esercizio;
- di programmazione finanziaria poiché descrive finanziariamente le informazioni necessarie a sostenere le amministrazioni pubbliche nel processo di decisione politica, sociale ed economica;
- di destinazione delle risorse a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria, connessa alla natura finanziaria del bilancio;
- di verifica degli equilibri finanziari nel tempo e, in particolare, della copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate;
- informative in quanto fornisce informazioni agli utilizzatori interni (consiglieri ed amministratori, dirigenti, dipendenti, organi di revisione, ecc.) ed esterni (organi di controllo, altri organi pubblici, fornitori e creditori, finanziatori, cittadini, ecc.) in merito ai programmi in corso di realizzazione, nonché in merito all'andamento finanziario dell'amministrazione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, come sopra indicato, la relazione è integrata con una serie di tabelle, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa

Con la "nota integrativa", quindi, si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa integra i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge le seguenti funzioni:

- descrittiva: illustra i dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi;
- informativa, apporta ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile;
- esplicativa, indica le motivazioni delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

2) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

la Giunta Comunale predisporre e presenta all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e annessi allegati.

Lo schema di bilancio ed annessi allegati è stato redatto in collaborazione con i Dirigenti ed i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Sono inoltre state previste, mediante la modifica di tutti i principi applicati, semplificazioni per tutti gli enti in ordine all'iter di approvazione dei documenti di programmazione (allegato 4/1), modalità di gestione del fondo pluriennale vincolato (allegato 4/2), modalità di contabilizzazione degli aspetti economico patrimoniali (allegato 4/3) e relativi alla gestione del bilancio consolidato, mediante l'introduzione di un'appendice tecnica (Allegato 4/4).

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011 che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese a esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:
 - a. veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio;
 - b. attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa;
 - c. correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione;
 - d. comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico infatti deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;
11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati, rappresenti un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio.
12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, siano verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;
13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, oculatezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;
14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;
15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa: deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica strategicamente deve realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;
16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati;
17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2019	€ 42.153.945,69	€ 59.618.157,62	€ 54.530.324,76
Esercizio 2020	€ 37.729.984,31		
Esercizio 2021	€ 38.045.032,30		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2019-2021, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

- 1) politica tariffaria: si premette che, l'art. 1 comma 37 della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018), attraverso la modifica del comma 26 della legge di stabilità

2016, estende al 2017 e 2018 il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, con esclusione della TARI e dell'Imposta di soggiorno, giusta la deroga intervenuta ad opera del D.L. 50/2017. Il medesimo comma prevede inoltre che, per l'anno 2018 la sospensione di cui al primo periodo non si applica ai comuni istituiti a seguito di fusione ai sensi degli articoli 15 e 16 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di consentire, a parità di gettito, l'armonizzazione delle diverse aliquote. In assenza di indirizzi politici nazionali in tal senso, si ritiene di mantenere, per il momento, inalterata la politica tributaria del triennio 2019-2021 rispetto a quanto stabilito nel 2018, con l'introduzione di alcune nuove agevolazioni, consentite dalla norma: rimane esclusa dal blocco di cui sopra, invece, la politica tariffaria non tributaria. La politica tariffaria non può che risentire, pertanto, di tale vincolo.

2) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative (es. D.L. 78/2010, D.L. 95/2012) ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: è stata attuata la revisione di tutti i budget di spesa dei responsabili dei servizi, contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire. La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi nonché il finanziamento degli obiettivi primari dell'attuale Amministrazione comunale soprattutto in ambito sociale e turistico.

3) per quanto riguarda la spesa di personale, soggetta a numerosi vincoli e "blocchi", anche di tipo economico e contrattuale, anche in ossequio alle novità introdotte dal D.Lgs. 75/2017 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi sono stati garantiti dall'attuale personale in servizio e con personale a tempo determinato, nei casi consentiti dalla normativa, a cui vengono richiesti sempre maggior collaborazione ed impegno. La programmazione del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019-2021, cui si rimanda per i dettagli, rispetta i limiti imposti dalla normativa e dalle risorse disponibili: la spesa iscritta in bilancio è conseguenza di tale programmazione; si fa presente che nell'ultimo periodo e nell'immediato futuro numerose unità di personale termineranno il servizio per pensionamento;

4) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), ovvero alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

5) politica di indebitamento: il Comune di Finale Ligure ha previsto la seguente manovra sull'indebitamento: mancato ricorso all'indebitamento per finanziare le spese di investimento, al fine di non gravare il bilancio di nuovi oneri finanziari.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2019-2021, da rispettare in sede di programmazione e di gestione, sono i seguenti:

- pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (tabella 1);
- equilibrio di parte corrente (tabella 2);
- equilibrio di parte capitale (tabella 3);

2.1) Quadro generale riassuntivo

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.444.099,95								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni</i>		0,00 0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione				
Fondo pluriennale vincolato		668.723,06	505.265,75	515.065,75					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	23.961.073,08	18.667.555,25	18.823.759,31	19.035.843,90	<i>Titolo 1 - Spese correnti</i>	31.774.639,45	26.163.162,66	25.976.220,40	26.273.495,42
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		228.065,75	228.065,75	228.065,75
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.358.621,58	2.776.172,95	2.571.325,95	2.571.325,95					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.343.017,86	5.439.379,43	5.363.771,30	5.366.796,70					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9.376.724,24	6.562.115,00	3.425.862,00	2.516.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.169.783,39	6.670.911,00 277.200,00	3.721.283,30 287.000,00	2.873.207,50 287.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	329.593,96	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	21.493,60	21.000,00 0,00	21.000,00 0,00	21.000,00 0,00
Totale entrate finali	46.369.030,72	33.445.222,63	30.184.718,56	29.489.966,55	Totale spese finali	43.965.916,44	32.855.073,66	29.718.503,70	29.167.702,92
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	1.258.872,03	1.258.872,03 0,00	971.480,61 0,00	837.329,38 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	5.805.026,95	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.305.536,29	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00
Totale titoli	55.174.057,67	41.485.222,63	38.224.718,56	37.529.966,55	Totale titoli	54.530.324,76	42.153.945,69	38.729.984,31	38.045.032,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	59.618.157,62	42.153.945,69	38.729.984,31	38.045.032,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	54.530.324,76	42.153.945,69	38.729.984,31	38.045.032,30
Fondo di cassa finale presunto	5.087.832,86								

* Indicare gli anni di riferimento

2.2) Equilibri di bilancio

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾ 2019 - 2020 - 2021

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			4.444.099,95		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		306.523,06	228.065,75	228.065,75
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)				
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		26.883.107,63 0,00	26.758.856,56 0,00	26.973.966,55 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)				
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		26.163.162,66 228.065,75 1.551.120,03	25.976.220,40 228.065,75 1.739.168,01	26.273.495,42 228.065,75 1.837.332,75
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		6.000,00	6.000,00	6.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		1.258.872,03 248.711,50 0,00	971.480,61 57.086,20 0,00	837.329,38 5.100,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-238.404,00	33.221,30	85.207,50
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		358.711,50 248.711,50	82.086,20 57.086,20	30.100,00 5.100,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			120.307,50	115.307,50	115.307,50

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	362.200,00	277.200,00	287.000,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	6.562.115,00	3.425.862,00	2.516.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	358.711,50	82.086,20	30.100,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	6.670.911,00 277.200,00	3.721.283,30 287.000,00	2.873.207,50 287.000,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	21.000,00	21.000,00	21.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	6.000,00	6.000,00	6.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		-120.307,50	-115.307,50	-115.307,50

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		120.307,50	115.307,50	115.307,50
Utilizzo risultando di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		120.307,50	115.307,50	115.307,50

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

3) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Avanzo di amministrazione

In attuazione di quanto previsto dall'art. 187, comma 3, del TUEL e dell'art. 42, comma 8, del DLgs 118/2011, 8. le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere applicate al primo esercizio del bilancio di previsione per il finanziamento delle finalità cui sono destinate.

L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, solo dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta entro il 31 gennaio, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate, approvando l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

Il Comune di Finale Ligure non ha previsto l'applicazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2019 dell'avanzo presunto vincolato.

Trend storico delle entrate

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.487.523,80	1.849.381,02	4.674.310,10	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	282.995,42	350.464,11	292.953,12	306.523,06	228.065,75	228.065,75	4,632 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	3.119.768,71	3.239.932,47	3.722.167,18	362.200,00	277.200,00	287.000,00	-90,269 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	16.894.776,97	18.520.424,53	18.964.094,07	18.667.555,25	18.823.759,31	19.035.843,90	-1,563 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.608.474,51	1.858.578,13	3.135.588,80	2.776.172,95	2.571.325,95	2.571.325,95	-11,462 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	5.645.836,48	5.129.359,54	5.524.187,14	5.439.379,43	5.363.771,30	5.366.796,70	-1,535 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.006.832,58	2.437.357,51	7.800.756,64	6.562.115,00	3.425.862,00	2.516.000,00	-15,878 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	209,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.682.151,39	2.662.288,73	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	33.728.359,86	36.047.995,12	52.154.057,05	42.153.945,69	38.729.984,31	38.045.032,30	-19,174 %

3.1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)
	1	2	3	4	5	6
IMU	10.947.932,28	11.085.722,98	11.100.000,00	11.055.000,00	11.055.000,00	11.055.000,00
IMU partite arretrate	18.098,00	1.766.303,54	1.550.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
ICI partite arretrate	380.311,31	301.594,63	80.000,00	15.000,00	10.000,00	5.000,00
Imposta comunale sulla pubblicità	91.044,28	98.944,13	105.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00
Addizionale IRPEF	984.856,02	962.099,40	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TASI	4.024.489,36	3.920.735,10	3.860.863,36	3.908.800,97	4.628.259,31	4.855.343,90
Altre imposte						
TARI						
TASI partite arretrate		185.221,90	413.833,71	553.254,28		
TOSAP						
Altre tasse						
Diritti sulle pubbliche affissioni	11.845,56	10.828,68	12.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Imposta di soggiorno	-	-	200.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Fondo solidarietà comunale	-	-	-	-	-	-
TOTALE Entrate correnti di natura	16.458.576,81	18.331.450,36	18.321.697,07	18.628.055,25	18.789.259,31	19.011.343,90

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che la legge di stabilità per il 2016 (L. 208/2015) ha previsto la sospensione degli aumenti tributari rispetto al livello fissato nell'anno 2015. Detta sospensione è stata estesa anche al 2017 ad opera dell'art. 1 comma 42 della Legge di bilancio 2017 (Legge 232/2016), ed infine anche al 2018 ad opera dell'art. 1 comma 37 della Legge n. 205/2017 (legge di bilancio per il 2018).

Per l'anno 2019 ad oggi non è previsto il reiterno del blocco, tuttavia, prudenzialmente, ad oggi la leva tributaria viene mantenuta inalterata.

Come per il 2016, 2017 e 2018, restano escluse dal blocco alcune fattispecie esplicitamente previste: la tassa sui rifiuti (TARI) e l'imposta di soggiorno, come stabilito dal D.L. 50/2017. Non rientrano nel divieto di aumento tutte le entrate che hanno natura patrimoniale come ad esempio il canone occupazione spazi e aree pubbliche ed il canone idrico.

Inoltre, come chiarito anche da alcune diverse sezioni regionali della Corte dei Conti, la disposizione va intesa nel senso che il blocco si applica a tutte le forme di variazione in aumento dei tributi a livello locale, sia relative ad incremento di aliquote di tributi già esistenti nel 2015, sia relative a riduzione od abolizione di regimi agevolativi.

Dopo anni di interventi anche rilevanti in materia di tributi locali, rispetto al 2016 l'impianto normativo di riferimento per il 2019 risulta ad oggi stabile, con l'unica vera novità dello sblocco in materia di istituzione dell'imposta di soggiorno.

Il recentissimo D.L. 119/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.247 del 23-10-2018, ad oggi in corso di conversione in Parlamento, ha introdotto la definizione agevolata (ter) per i debiti tributari, sia a fronte di accertamenti che risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017; l'art. 4 del medesimo D.L. introduce lo stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010, con oneri a carico dello Stato con riferimento alle spese relative alle procedure esecutive fino al 2013: tale norma avrà un impatto, ancora tutto da verificare, sugli equilibri dell'ente, in quanto produrrà la cancellazione di residui attivi di tutte quelle poste iscritte a ruolo ed affidate agli agenti della riscossione nel periodo 2000-2010: trattasi tipicamente di somme relative a TARSU, TOSAP, tributi minori, sanzioni da Codice della strada, ecc...

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

L'IMU è stata introdotta in via sperimentale, a decorrere dal 1° gennaio 2012, dall'art. 13 del DL 6.12.2011 n. 201 convertito nella Legge 22/12/2011 n. 214, ed ha sostituito l'Imposta Comunale sugli Immobili (ICI).

L'art. 1 comma 639 della Legge n. 127 del 27/12/2013 (Legge di stabilità 2014) ha introdotto la IUC - Imposta Unica Comunale – ed ha trasformato l'IMU dal 2014 a regime e non più in via sperimentale.

La IUC è composta da: Imposta Municipale propria (IMU); tassa sui rifiuti (TARI) e tributo per i servizi indivisibili (TASI).

La IUC è stata confermata anche per l'anno 2015 dall'art. 1 comma 679 della Legge 23/12/2014 n. 190 (Legge di Stabilità per il 2015).

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto alcune modifiche alla IUC, in particolare per quanto riguarda l'imposizione su terreni agricoli, immobili concessi in comodato, immobili di cooperative edilizie a proprietà indivisa, immobili situati all'estero, immobili a canone concordato ed "imbullonati". Anche la legge 232/2016 ha introdotto alcune modifiche alla normativa, con particolare riferimento ai comodati gratuiti. L'impianto normativo è attualmente stabile. Le previsioni iscritte nel bilancio tengono conto di tali normative.

Gli stanziamenti contenuti nel bilancio di previsione 2019-2021 sono stimati sulla base delle riscossioni realizzate nel corso del 2018, con leggero decremento in relazione alle agevolazioni introdotte per il 2019.

Il gettito, al netto della quota di alimentazione del FSC, viene previsto pari ad € 11.055.000,00 per il triennio 2019-2021.

Le aliquote previste per il 2019 sono le seguenti:

Aliquota di base/ordinaria	10,6‰
-----------------------------------	--------------

con esclusione delle fattispecie più sotto riportate per le quali sono determinate le seguenti aliquote:

Abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	3,5‰ Detrazione €. 200,00
Immobili assimilati all'abitazione principale, classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari; fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22/04/2008; casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio; unico immobile, iscritto od iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del DLgs 19/05/2000 n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica; una ed una sola unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, dal cittadino italiano non residente nel territorio dello Stato, iscritto all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso. unità immobiliare adibita a civile abitazione posseduta a titolo di proprietà o di diritto di godimento da soggetto anziano o disabile che acquisisca la residenza anagrafica presso istituti di cura o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata o detenuta da soggetti terzi; (Per usufruire dell'agevolazione deve essere prodotta apposita dichiarazione) Alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 24/07/1977 n. 616	3,5‰ Detrazione €. 200,00
Alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'art. 93 del DPR 24/07/1977 n. 616	4,6‰ Detrazione

	€.200,00
Fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa il contribuente può presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445;	7,6‰
Abitazioni e relative pertinenze locate con contratto registrato a persone fisiche che vi acquisiscono la residenza e le adibiscono ad abitazione principale (Per usufruire dell'aliquota deve essere prodotta apposita dichiarazione)	8,5‰
Abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato gratuito a parenti entro il secondo grado che vi acquisiscono la residenza e le adibiscono ad abitazione principale in via esclusiva ed a condizione che non risultino neppure parzialmente o temporaneamente locate; (Per usufruire dell'aliquota deve essere prodotta apposita dichiarazione)	7,6‰
Unità immobiliari accatastate esclusivamente nelle categorie B, A/10, C/1, C/3, C/4 e D, esclusi D/5 (per i quali si applica l'aliquota base) e D/2 (che rientrano nella fattispecie di cui all'aliquota agevolata del 7,6‰), nelle quali è svolta un'attività commerciale, industriale, artigianale, alberghiera, professionale o artistica e comunque produttiva di reddito d'impresa o di lavoro autonomo, con espressa esclusione della mera cessione in godimento a terzi (locazione, comodato e simili). L'agevolazione spetta solamente se il proprietario dell'immobile (ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto o di uso), il concessionario di aree demaniali od il locatario finanziario (in caso di immobili concessi in locazione finanziaria): è titolare dell'impresa (per le imprese individuali); è socio illimitatamente responsabile (per le s.n.c.); è socio accomandatario (per le s.a.s); detiene la partecipazione in società superiore al 50% del capitale sociale (per le società di capitali). (Per usufruire dell'aliquota deve essere prodotta apposita dichiarazione)	8,6‰
Unità immobiliari accatastate esclusivamente nella categoria catastale D/2 nelle quali è svolta un'attività alberghiera produttiva di reddito d'impresa con espressa esclusione della mera cessione in godimento a terzi (locazione, comodato e simili). L'agevolazione spetta solamente se il proprietario dell'immobile (ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto o di uso), il concessionario di aree demaniali od il locatario finanziario (in caso di immobili concessi in locazione finanziaria): è titolare dell'impresa (per le imprese individuali); è socio illimitatamente responsabile (per le s.n.c.); è socio accomandatario (per le s.a.s); detiene la partecipazione in società superiore al 50% del capitale sociale (per le società di capitali). (Per usufruire dell'aliquota deve essere prodotta apposita dichiarazione)	7,6‰
Unità immobiliari accatastate esclusivamente nelle categorie B, A/10, C/1, C/3, C/4 e D, esclusi D/5 (per i quali si applica l'aliquota base)	10,0‰

Rispetto alle aliquote vigenti per il 2018, si è ritenuto di introdurre un'ulteriore aliquota agevolata per gli immobili produttivi appartenenti alla sola categoria catastale D/2 nei quali il proprietario od il concessionario, svolgono direttamente una attività alberghiera produttiva di reddito d'impresa con espressa esclusione della mera cessione in godimento a terzi (locazione, comodato e simili) e di stabilire che l'agevolazione spetta solamente se il proprietario dell'immobile (ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto o di uso), il concessionario di aree demaniali od il locatario finanziario (in caso di immobili concessi in locazione finanziaria): è titolare dell'impresa (per le imprese individuali); è socio illimitatamente responsabile (per le s.n.c.); è socio accomandatario (per le s.a.s); detiene la partecipazione in società superiore al 50% del capitale sociale (per le società di capitali).

Si è inoltre esteso il trattamento fiscale ai fini IMU per i terreni agricoli presenti sul territorio comunale, prevedendone l'esenzione a prescindere dall'effettiva destinazione alle attività agricole indicate nell'art. 2135 del C.C., in base a quanto espresso nel parere emesso nel corso del 2018 dal Garante per il Contribuente, che ha sancito peraltro l'effettiva poca chiarezza della normativa di riferimento (art.1, comma 13, della L.28/12/2015 n.208 che così dispone: "A decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993").

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

La TASI è uno dei tributi di cui si compone la IUC – Imposta Unica Comunale – istituita dall'art. 1, comma 639, della Legge 27/12/2013 n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), confermata, anche per l'anno 2015, dall'art. 1, comma 679, della Legge 23/12/2014 n. 190.

Presupposto della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa, fino al 2015, l'abitazione principale, e di aree fabbricabili, così come definiti ai fini dell'Imposta Municipale Propria (IMU), fatta eccezione, in ogni caso, per i terreni agricoli e, dal 2016, dell'abitazione principale.

Come indicato nel paragrafo riguardante l'IMU, la legge di stabilità per il 2016 ha modificato l'imposizione fiscale su abitazione principale, rendendo la fattispecie completamente esente, ad eccezione degli immobili cosiddetti di lusso (categorie A1, A8 e A9). Il comma 14 dell'art 1 della L. 208/2015, modificando il comma 669 della Legge 147/2013, ha previsto infatti la modifica del presupposto impositivo, escludendo di fatto l'abitazione principale dal presupposto.

La normativa sopra riportata ha come conseguenza la riduzione consistente del gettito TASI iscritto in bilancio: a fronte di tale riduzione viene tuttavia previsto l'aumento del fondo di solidarietà comunale così come disciplinato dal nuovo art. 1 Legge 228/2012, commi 380 sexies, septies e octies, introdotti dall'art. 1 comma 17 lettera f) della Legge 208/2015: in base a tale nuova normativa, infatti, è previsto un ristoro relativo al mancato gettito effettivo IMU /TASI derivanti dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli 2015.

Considerato che la TASI nel Comune di Finale Ligure è sempre stata applicata sulla sola abitazione principale e relative pertinenze, nonché sugli immobili assimilati per legge o per regolamento all'abitazione principale e relative pertinenze, mentre è stata azzerata per tutte le altre fattispecie, già dal 2016 era stato necessario quasi azzerare la previsione, compensando il relativo gettito, così come disposto dalla normativa, con un contributo proveniente dallo Stato.

La previsione della TASI viene pertanto stimata in relazione agli incassi che si sono realizzati nel 2017, al netto di ravvedimenti operosi intervenuti relativamente all'anno precedente.

Il gettito per il Comune di Finale Ligure per il triennio 2019-2021 ammonta ad € 9.500,00 per TASI ordinaria, e ad € 30.000,00/25.000,00/15.000,00 per TASI da attività di recupero dell'evasione.

A causa del "blocco" della manovra tributaria prevista per gli anni 2016 e 2017 e 2018, le ultime aliquote deliberate dal Comune sono relative all'anno 2015 (deliberazione di C.C. n. 70 del 30 giugno 2015). Si riportano di seguito le aliquote applicabili nelle annualità 2016, 2017, 2018 e 2019, dopo le intervenute modifiche apportate dalla legge di stabilità 2016 relativamente all'abitazione principale:

Abitazione principale accatastata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, nonché tutti gli immobili assimilati all'abitazione principale (per le fattispecie assimilate all'abitazione principale si rinvia alla citata delibera comunale) ed appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9 e relative pertinenze	2,5 ‰
Immobili non rientranti nelle sopra elencate fattispecie	0,0 ‰

Così come per il 2016, 2017 e 2018, l'articolo 1 comma 28 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 consente ai comuni che hanno deliberato il mantenimento della maggiorazione TASI nella misura applicata per l'anno 2015 (come prescritto dal predetto comma 28) di continuare a mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la stessa maggiorazione confermata per l'anno 2016. Il Comune di Finale Ligure, non aveva tuttavia optato per tale mantenimento, non avendo i requisiti per adottarla.

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU, della TASI e dell'ICI da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

A partire dal 2015 l'ufficio tributi, all'uopo potenziato, ha intrapreso un'intensa attività di lotta all'evasione, attivando controlli sia in relazione alla verifica delle "autodichiarazioni catastali (procedura DOCFA)", sia nella verifica delle aree fabbricabili che delle false residenze. La verifica delle aree fabbricabili è stata gestita in collaborazione con l'ufficio urbanistica.

Tale attività, protratta negli anni successivi, ha prodotto e produrrà un incremento di gettito da recupero evasione, sia in termini di ICI che in termini di IMU, oltre ad aumentare, ovviamente, il gettito ordinario.

L'ufficio tributi ha da tempo avviato un'intensa attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali ICI – IMU raggiungendo un risultato significativo per le entrate comunali concentrando l'attività di verifica sulle dichiarazioni catastali prodotte dai contribuenti ai sensi del D.M. 19 aprile 1994 n.701 – DOCFA – e sulle aree fabbricabili, oltre all'ordinario controllo delle dichiarazioni ICI e IMU prodotte all'ufficio, dei versamenti eseguiti, nonché delle rendite risultanti in catasto (ex liquidazione). L'attività residuale di accertamento ICI, sostituito dal 2012 dall'IMU, conclusa nel 2017 limitatamente all'annualità 2011 e per i soli casi di omessa o infedele dichiarazione, essendo ormai giunti al termine gli anni per i quali è possibile procedere con il recupero dell'evasione, si limiterà nel 2018 e successivi alla riscossione coattiva delle somme accertate e non incassate mediante iscrizione a ruolo, nonché alla gestione degli accertamenti rateizzati a favore dei contribuenti.

Tutta l'attività di cui sopra produce un incremento di gettito da recupero evasione oltre ad aumentare, ovviamente, il gettito ordinario.

L'attività di accertamento e lotta all'evasione, finalizzata al raggiungimento dell'obiettivo di equità fiscale, sarà continuata nel triennio 2019-2021 relativamente all'Imposta Municipale Propria (IMU) mediante contestazione di omessi, parziali versamenti, omesse e infedeli denunce, analisi delle dichiarazioni di variazione catastale (di cui al D.M. 19 aprile 1994, n.701-DOCFA).

RECUPERO EVASIONE ICI

L'ufficio tributi svolge attività di accertamento e liquidazione anche sui tributi soppressi come l'ICI, relativamente alle annualità per le quali non è ancora intervenuta decadenza dal potere di accertamento; tuttavia il potere di accertare l'ICI si è ormai concluso, pertanto le poste residuali si riferiscono esclusivamente a somme per le quali è stata concessa rateizzazione in passato, nonché a riscossioni di entrate precedentemente gestite per cassa, che devono continuare ad essere gestite per cassa fino al loro esaurimento.

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ 5.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	non previsto	non previsto	non previsto

RECUPERO EVASIONE IMU

L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	1.525.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	892.500,00	997.500,00	1.050.000,00

All'interno delle previsioni sono presenti importi relativi ad accertamenti per i quali si ritiene scarsa la possibilità di realizzo. Al fine di rispettare il principio di imputazione contabile tale importo deve essere inserito nelle previsioni: tuttavia, per salvaguardare gli equilibri finanziari dell'ente, si è ritenuto di svalutare in maniera elevata tale importo, con percentuali ben superiori rispetto a quanto prescritto dal principio contabile, iscrivendo in spesa una posta compensativa di elevato importo nel fondo crediti di dubbia esigibilità. Gli importi indicati in tabella sono complessivi e comprendono tutta l'attività dell'ente prevista nel triennio.

RECUPERO EVASIONE TASI

I proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

		2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	€ 30.000,00	€ 25.000,00	€ 15.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	non previsto	non previsto	non previsto

Relativamente alla TASI, la cui imposizione nel Comune di Finale Ligure è stata limitata – dalla sua istituzione nel 2014 – alla sola abitazione principale, l'attività di accertamento, tenuto conto che il termine di decadenza per il primo anno di applicazione del tributo è in scadenza al 31/12/2019, sarà avviata nell'anno 2019, relativamente alle annualità 2014 e 2015, posto che a decorrere dall'anno 2016 il legislatore ha escluso dalla TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale, fatta eccezione per le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali il tributo resta dovuto.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

La base imponibile è costituita dai redditi dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel comune. Tali redditi possono essere altalenanti, poiché influenzati dall'andamento dell'economia del paese.

La previsione, che resta di difficile determinazione in quanto legata ai redditi effettivi dei contribuenti.

L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF può seguire due modalità differenti: la regola principale è l'accertamento per cassa, tuttavia gli enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2019 le entrate per l'addizionale comunale irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2017 per addizionale irpef, incassati in c/competenza nel 2017 e in c/residui nel 2018). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate. In caso di modifica della fascia di esenzione, l'importo da accertare nell'esercizio di riferimento e in quello successivo, è stimato sulla base di una valutazione prudenziale.

Per l'accertamento di tale entrata, al fine di renderlo conforme alla nuova modalità di contabilizzazione, si è scelto il criterio più tutelante per gli equilibri finanziari dell'ente, ovvero il criterio di "cassa".

Il gettito previsto è pari a:

€ 1.000.000,00 per il 2019

€ 1.000.000,00 per il 2020

€ 1.000.000,00 per il 2021

TASSA RIFIUTI - TARI

La gestione del servizio di accertamento e riscossione della Tassa sui Rifiuti (TARI) fino al 31/12/2030 è effettuato dalla società a capitale interamente pubblico Finale Ambiente S.p.A.; trattandosi di entrata tributaria l'ufficio tributi provvede all'approvazione delle tariffe ed ad eventuali modifiche regolamentari oltre che alla rendicontazione dei versamenti effettuati tramite modello F24.

Le tariffe del tributo sui rifiuti sono state determinate in base ai costi contenuti nel Piano Economico Finanziario (PEF) approvato e trasmesso dalla Finale Ambiente S.p.A., gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ed in modo da consentirne la copertura integrale.

Il Piano Economico Finanziario 2019 viene approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nella seduta di approvazione del bilancio di previsione, su proposta della Giunta

Comunale adottata con deliberazione n. 226 del 29/11/2018.

Il gettito 2019, pertanto, è previsto in € 3.908.800,97. Il gettito non comprende il TRIBUTO TUTELA PROTEZIONE IGIENE AMBIENTALE di spettanza della Provincia, che si applica sull'importo della TARI nella misura del 5%. E' riscosso dal Comune unitamente al tributo e successivamente riversato alla Provincia su appositi stanziamenti nelle entrate per conto terzi.

Le tariffe 2019 vengono approvate con deliberazione del Consiglio Comunale nella seduta di approvazione del bilancio di previsione, su proposta della Giunta Comunale adottata con deliberazione n. 226 del 29.11.2018.

La determinazione delle tariffe TARI (Tributo sui rifiuti) avviene in modo da garantire la copertura integrale dei costi così come previsti nel Piano Finanziario 2019; rispetto al 2018 si evidenzia un leggero aumento del gettito necessario alla copertura netta dei costi, gettito che era stato di € 3.860.863,36. tuttavia, nonostante il minimo aumento di gettito, le tariffe corrispondenti continuano a ridursi in percentuale.

Rispetto al 2018, infatti, per l'anno 2019 si osserva una riduzione percentuale media di circa lo 0,5% per le utenze domestiche e di circa l'1,22% per le utenze non domestiche.

In sostanza ormai dall'anno 2015 le tariffe continuano a diminuire costantemente, grazie soprattutto all'azione congiunta di recupero evasione, unitamente alla razionalizzazione dei costi di gestione realizzata dalla Finale Ambiente S.p.A.

L'attività di accertamento é stata rivolta principalmente ai seguenti ambiti:

- controllo composizione nuclei familiari mediante incrocio anagrafe

- verifica deceduti Tale attività ha comportato un aumento delle superfici imponibili, con conseguente ripartizione del carico tributario tra più soggetti, e conseguente riduzione delle tariffe

Complessivamente, confrontando l'andamento delle tariffe nel quinquennio 2014-2019, si evidenzia una rilevante riduzione delle stesse per i motivi sopra detti: di seguito si riporta tale confronto.

Variazione tariffe domestiche dal 2014 al 2019:

TARIFE DOMESTICHE 2014	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
FAMIGLIE 1 COMPONENTE	1,62	51,48
FAMIGLIE 2 COMPONENTI	1,91	102,95
FAMIGLIE 3 COMPONENTI	2,13	131,91
FAMIGLIE 4 COMPONENTI	2,31	167,30
FAMIGLIE 5 COMPONENTI	2,50	209,12
FAMIGLIE 6 COMPONENTI	2,64	241,30

TARIFE DOMESTICHE 2019	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Famiglie 1 Componente	1,354	38,337
Famiglie 2 Componenti	1,591	76,675
Famiglie 3 Componenti	1,778	98,240
Famiglie 4 Componenti	1,930	124,597
Famiglie 5 Componenti	2,082	155,746
Famiglie 6 Componenti	2,201	179,707

VARIAZIONE % 2014-2019	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
Famiglie 1 Componente	-16,40%	-25,53%
Famiglie 2 Componenti	-16,68%	-25,52%
Famiglie 3 Componenti	-16,54%	-25,53%
Famiglie 4 Componenti	-16,45%	-25,52%
Famiglie 5 Componenti	-16,70%	-25,52%
Famiglie 6 Componenti	-16,63%	-25,53%

Variazione tariffe non domestiche dal 2014 al 2019:

VARIAZIONE % 2014-2019	TOT 2019	TOT 2014	DIFFERENZA	% scostamento
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	2,10	2,26	- 0,163	- 7,22
Cinematografi e teatri	1,34	1,45	- 0,109	- 7,50
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,87	2,02	- 0,146	- 7,23
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	2,75	2,97	- 0,218	- 7,34
Stabilimenti balneari	2,00	2,15	- 0,152	- 7,07
Esposizioni, autosaloni	1,33	1,43	- 0,095	- 6,66
Alberghi con ristorante	4,44	4,79	- 0,347	- 7,24
Alberghi senza ristorante	3,38	3,65	- 0,268	- 7,34
Case di cura e riposo	3,52	3,78	- 0,263	- 6,95
Ospedale	3,69	3,98	- 0,288	- 7,23
Uffici, agenzie, studi professionali	4,75	5,12	- 0,367	- 7,17
Banche ed istituti di credito	1,91	2,06	- 0,147	- 7,16
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	4,41	4,75	- 0,341	- 7,17
edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	5,63	6,07	- 0,436	- 7,18
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	2,60	2,8	- 0,203	- 7,24
Banchi di mercato beni durevoli 17GG	3,45	3,58	- 0,133	- 3,72
Banchi di mercato beni durevoli 52 GG	5,57	8,94	- 3,374	- 37,74
Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	4,55	4,99	- 0,436	- 8,74
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3,23	3,48	- 0,253	- 7,26
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	3,91	4,21	- 0,300	- 7,11
Attività industriali con capannoni di produzione	2,88	3,1	- 0,224	- 7,23
Attività artigianali di produzione beni specifici	3,41	3,67	- 0,264	- 7,20
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	17,42	18,78	- 1,355	- 7,22
Mense, birrerie, amburgherie	15,17	16,35	- 1,176	- 7,19
Bar, caffè, pasticceria	12,38	13,35	- 0,966	- 7,24
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	8,64	9,31	- 0,670	- 7,20
Plurilicenze alimentari e/o miste	4,81	5,19	- 0,376	- 7,25
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	22,43	24,17	- 1,745	- 7,22
Ipermercati di generi misti	6,73	7,25	- 0,523	- 7,22
Banchi di mercato genere alimentari 42 GG	18,10	18,83	- 0,726	- 3,85
Banchi di mercato genere alimentari 17 GG	10,95	8,07	2,879	35,68
Banchi di mercato genere alimentari agricoltori	21,65	26,9	- 5,246	- 19,50
Discoteche, night-club	3,26	6,44	- 3,182	- 49,40

Come si desume dalle tabelle soprastanti, si evidenzia una notevole riduzione delle tariffe nel quinquennio 2014-2019, pari in media per le utenze domestiche a circa il 16,5% per la tariffa fissa ed a circa il 25,50% per la tariffa variabile. Per le utenze non domestiche la riduzione si attesta in media circa al 7% complessivamente.

IMPOSTA PUBBLICITA' E DIRITTO PUBBLICHE AFFISSIONI

Con la legge di stabilità 2016 è stata definitivamente abrogata l'Imposta comunale secondaria, mai entrata in vigore.

Ad opera del D.L. n.244/2016 (Decreto Milleproroghe 2017) è stato prorogato al 01/10/2017 il termine previsto dall'art. 2-bis del D.L. 193/2016 come convertito dalla legge

225/2016 in tema di riscossione delle entrate comunali, in particolare riguardanti il versamento spontaneo delle entrate comunali nel conto corrente di tesoreria. L'art. 35, comma 1, lettera b-bis), del D.L. n. 50/2017 equipara i conti correnti postali intestati all'ente locale al conto corrente di tesoreria per i versamenti spontanei: la riscossione spontanea dei tributi dati in concessione per il Comune di Finale Ligure viene pertanto effettuata sul conto corrente postale di Tesoreria appositamente acceso.

Per l'anno 2019 le tariffe della Imposta Comunale sulla Pubblicità sono state approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione n° 204 del 15/11/2018.

La gestione è effettuata in concessione alla ditta I.C.A. s.r.l. per il periodo 01/10/2017 - 31/12/2022.

Il gettito previsto per l'imposta comunale sulla pubblicità è pari a:

€ 85.000,00 per il 2019

€ 85.000,00 per il 2020

€ 85.000,00 per il 2021

Il gettito previsto per il diritto sulle pubbliche affissioni è pari a:

€ 11.000,00 per il 2019

€ 11.000,00 per il 2020

€ 11.000,00 per il 2021

COSAP

Anche nel triennio 2019-2021 sarà mantenuta la gestione diretta del Cosap garantendo l'invio ai contribuenti delle comunicazioni circa l'importo annuale da versare, sulla base delle superfici occupate e delle tariffe deliberate, e il monitoraggio costante della situazione contabile dei contribuenti.

Per il canone di occupazione suolo pubblico è prevista un'entrata di € 380.000,00 nel triennio, sulla base delle tariffe approvate con delibera di G.C. n. 207 del 22.11.2018, che confermano le tariffe e le agevolazioni già vigenti ed approvate per il 2018, salvo l'adeguamento ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 30 settembre 2018. Il gettito viene stimato in sostanziale invarianza rispetto agli anni precedenti, sulla base dell'osservazione storica dell'entrata.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'imposta di soggiorno, introdotta dall'articolo 4 del d.lgs. n. 23 del 2011, consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle Unioni di Comuni, nonché ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire il tributo a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5 euro per notte di soggiorno. Il decreto legge n. 50/2017, così come modificato ed integrato in sede di conversione, ha introdotto il comma 7 dell'art. 4, come di seguito indicato:

“A decorrere dall'anno 2017 gli enti che hanno facoltà di applicare l'imposta di soggiorno ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, e il contributo di soggiorno di cui all'articolo 14, comma 16, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, possono, in deroga all'articolo 1, comma 26, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno medesimi”

Pertanto l'Ente ha istituito tale imposta definendone il Regolamento sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive; tale regolamento è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.128 del 21/12/2018.

Le tariffe sono state approvate con deliberazione n. 203 del 15/11/2018.

Il gettito è stimato, sulla base dei dati relativi alle presenze turistiche dell'anno 2017, ed ammonta ad € 500.000,00 per il triennio 2019-2021. Come disciplinato dal citato art. 4 del D. Lgs. 23/2011, il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali. In particolare il gettito verrà destinato, in base a quanto disciplinato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 5.5.2017 con cui sono stati approvati i principi concernenti l'applicazione dell'imposta di soggiorno cui devono attenersi i Comuni per potere aderire al Patto per lo Sviluppo strategico del Turismo in Liguria, di seguito riportati:

1. utilizzare gli introiti annuali derivanti dall'applicazione dell'imposta nel modo seguente:

almeno il 60%, a seguito di accordo con le associazioni locali più rappresentative delle strutture ricettive disciplinate dalla l.r. 12.11.2014 n. 32 e ss.mm. e ii., per la promozione dell'accoglienza, la comunicazione, la promo commercializzazione e il marketing turistico della località, anche con accordi sovracomunali per la promozione di un'area vasta, o comunque per interventi e servizi ad elevata valenza turistica. Le spese possono includere anche la realizzazione di eventi e la copertura dei costi per l'ufficio di informazione e accoglienza turistica (IAT);

massimo il 40% destinato direttamente dall'ente locale al miglioramento del decoro della località turistica, nonché per investimenti infrastrutturali aventi valenza turistica;

2. non utilizzare l'imposta di soggiorno come strumento di concorrenza fra le località;

3. applicare l'imposta di soggiorno a tutte le strutture ricettive disciplinate dalla l.r. 12.11.2014 n. 32 e ss.mm. e ii., nonché agli appartamenti ammobiliati ad uso turistico, in base ad aliquote decise dal comune o dall'unione di comuni;
4. promuovere accordi tra i comuni della medesima area al fine di cercare di adottare criteri e aliquote uniformi per le località che hanno simili caratteristiche turistiche.

La successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 568 del 14/07/2017 ha disposto che i Comuni della Regione Liguria che intendono introdurre l'imposta di soggiorno di cui all'art. 4 del D.Lgs. 23/2011, devono aderire al "Patto per lo Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria", approvato con la citata Delibera Giunta Regionale che, per la Regione Liguria, sostituisce a tutti gli effetti l'elenco regionale delle località turistiche: il Comune di Finale Ligure ha aderito al "Patto per lo Sviluppo Strategico del Turismo in Liguria" in data 24/08/2017 con nota prot.n.24222;

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Questo fondo è iscritto tra le le spese correnti. Il suo importo, che ammonta ad € 2.815.000,00, deve essere letto insieme alle minori entrate dell'IMU e della TASI, pari ad € 1.219.544,54 . Pertanto lo sforzo richiesto al Comune di Finale Ligure e, in ultima analisi, ai suoi cittadini e contribuenti, è pari ad € 6.184.520,99, valore dato dalla somma di € 2.161.199,13 che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune di Finale Ligure e che viene versata ai comuni meno "fortunati" a titolo di fondo di *solidarietà*, e la somma di € 4.017.529,45, che lo Stato trattiene dall'IMU del Comune a titolo di compensazione a risorse *standard* per il passaggio dall'ICI ai nuovi tributi IMU e TASI. Questa seconda quota, che non trova alcuna evidenza nel bilancio dell'ente, in quanto l'IMU viene contabilizzata al netto di tale quota, in sostanza, ha l'effetto di *girare* allo Stato tutto il maggior gettito derivante dall'innalzamento del carico fiscale creatosi nel passaggio dall'ICI all'IMU e poi alla TASI, di cui lo Stato, appunto, rimane l'unico beneficiario, nonostante figuri che sia l'ente ad incassarne il gettito.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha comportato un sistematico taglio delle risorse a disposizione degli enti locali, in considerazione del fatto che i Comuni debbono concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica dello Stato, in particolare quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Il succedersi di queste severe manovre ha determinato un forte impatto negativo negli esercizi passati.

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati (in passato la determinazione definitiva è avvenuta addirittura ad esercizio finanziario scaduto). Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Per l'anno 2019 la previsione è stata calcolata sulla base degli importi definiti per l'anno 2018, non essendo previsti a livello nazionale ulteriori tagli dalle manovre attualmente in vigore.

Il dato sarà sicuramente soggetto a revisioni in corso d'anno a seguito dell'applicazione concreta delle numerose metodologie.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884) nel seguente modo: il 40% per l'anno 2017, il 45% per l'anno 2018, il 60% per l'anno 2020, l'85% per l'anno 2020 e il 100% a decorrere dall'anno 2021.

Qui in dettaglio la previsione calcolata circa il riparto del fondo di solidarietà comunale a carico del Comune:

RIPARTO FONDO DI SOLIDARIETA'	2018 definitivo	2019	2020	2021
	€ 2.815.000,00	€ 2.815.000,00	€ 2.815.000,00	€ 2.815.000,00

Le entrate tributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	16.894.776,97	18.520.424,53	18.964.094,07	18.667.555,25	18.823.759,31	19.035.843,90	-1,563 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	16.894.776,97	18.520.424,53	18.964.094,07	18.667.555,25	18.823.759,31	19.035.843,90	-1,563 %

3.2) Entrate per trasferimenti correnti

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI DALLO STATO

I trasferimenti erariali dallo Stato si sono praticamente ridotti: in tale voce sono iscritti:

	2019	2020	2021
CONTRIBUTO MINOR GETTITO IMU - comprende la quota di cui al DPCM 10.3.2017 sino al 2026	35.820,90	35.820,90	35.820,90
CONTRIBUTI DIFFERENZE SU GETTITO IMU DI CUI ALLA LETT.C ART. 3 DPCM 10.03.2017 L. DI BILANCIO 2017 QUOTA ANNUALE DAL 2017 AL 2026	11.537,18	11.537,18	11.537,18
CONTRIBUTO DELLO STATO NELLE SPESE PER GLI UFFICI GIUDIZIARI DPCM 10 MARZO 2017 ART. 3 LETT.D DAL 2017 AL 2046	850,62	850,62	850,62
CONTRIBUTO DELLO STATO PER T.I.A. DELLE SCUOLE ART. 238 D.LGS. 152/06	11.000,00	11.000,00	11.000,00
CONTRIBUTO DALLO STATO PER SERVIZIO MENSA AGLI INSEGNANTI STATALI.	8.000,00	8.000,00	8.000,00
TRASFERIMENTI DALLO STATO PER PROGETTO SPRAR	389.850,00	389.850,00	389.850,00
ENTRATA PER PROGETTO SIA-PON - INCLUSIONE - DISTRETTO	104.627,00	0	0
totale	561.685,70	457.058,70	457.058,70

TRASFERIMENTI DALLA REGIONE:

Si evidenziano i seguenti contributi Regionali:

	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI DISTRETTUALI PER ESPLETAMENTO FUNZIONI AMBITO SOCIALE	210.250,00	210.250,00	210.250,00
CONTRIBUTI REGIONALI A FAVORE DEL DISTRETTO SOCIO SANITARIO	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE TRASPORTO STUDENTI DISABILI - D. INTERM. 184/2014 (SPESA CAP.9401)	500	500	500
TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA' DI SICUREZZA URBANA	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE GAL - SPESA CAP. 1535 ACCORDO DI PROGRAMMA SENTIERI	30.000,00	0	0

CONTRIBUTO REGIONALE A RISTORO SPESE TAGLIO VEGETAZIONE ALVEI E RII	9.000,00	9.000,00	9.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INERENTI LA DIFESA DEL SUOLO	13.000,00	13.000,00	13.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER BORSE DI STUDIO (LIBRI DI TESTO) LEGGE 15/2006 - ART. 12 COMMA 1 LETTERA C) - U. CAP. 4026	15.484,07	15.484,07	15.484,07
TRASF. REG.LE PER RECUPERO EDILIZIO ABITATIVO E ELIMINAZ.BARRIERE ARCHITETT.- U.CAP.7270	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TRASFERIMENTO REGIONALE PER BORSE DI STUDIO LEGGE 15/2006 ART. 12 COMMA 1 LETTERA B) -U.CAP. 4020	13.437,75	13.437,75	13.437,75
TRASFERIMENTO DALLA REGIONE PER PROTEZIONE MALATI DI CELIACHIA (L. 4/7/2005, N. 123) - SPESA CAP. 3940 - REFEZIONE SCOI.	400	400	400
TRASFERIMENTO REGIONALE PER SCUOLE MATERNE NON STATALI - L. R 15/2006 - S CAP. 3060	4.000,00	4.000,00	4.000,00
CONTRIBUTO REG.LE PER SPESE SOSTENUTE DAL COMUNE NEI SERVIZI MENSA E TRASPORTO (FUNZIONI ART. 5 E 9 COMMA 1 L.15/06)	2.248,56	2.248,56	2.248,56
SERVIZI INDIVIDUALIZZATI PER PERSONE DISABILI-L.R. 15/2006 (U.CAP.3950)	2.805,00	2.805,00	2.805,00
CONTRIBUTO INCLUSIONE E VOUCHER NIDI DI CONCILIAZIONE SPESA CAPP. 9493 E 9494	32.800,00	0	0
CONTRIBUTI DAI COMUNI PER ATTIVITA AMBITO SOCIALE	165.500,00	165.500,00	165.500,00
CONTRIBUTI DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL FINALESE NEL 2017 E DAL COMUNE DI FINALE DAL 2018 PER LA GESTIONE AMBITO SOCIALE - SPESA CAP. 8890	59.700,00	71.280,00	71.280,00
TRASFERIMENTI CORRENTI DIVERSI DA PARTE DI ALTRI COMUNI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CONTRIBUTO COMUNE FINALE LIGURE PER AMBITO SOCIALE (DAL CAP. SPESA 9505)	455.538,70	455.538,70	455.538,70
TRASFERIMENTO DISTRETTUALE PER PROGETTO HOME CARE AMBITO U/CAP 9310	28.000,00	0	0
TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI PER CONVENZIONE UTILIZZO CANILE	3.600,00	3.600,00	3.600,00
totale	1.941.264,08	1.862.044,08	1.862.044,08

TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI:

	2019	2020	2021
CONTRIBUTO DA INPS - GESTIONE EX INPDAP- PER PROGETTO "HOME CARE PREMIUM"- DISTRETTO	170.223,17	170.223,17	170.223,17
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONE SOCIALI PRIVATE PER MUSEO DIFFUSO - MUDIF SPESA CAPP. 5010, 5011 E 5015	73.000,00	72.000,00	72.000,00
CONTRIBUTO BANDO LUOGHI DELLA CULTURA: PROGETTO CULTURALE PALAZAZZO RICCI - SINERGIE PER LA MEMORIA SPESA CAP. 5017	30.000,00	10.000,00	10.000,00
totale	273.223,17	252.223,17	252.223,17

Le entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.608.474,51	1.858.578,13	3.025.588,80	2.673.172,95	2.489.325,95	2.489.325,95	-11,647 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	110.000,00	103.000,00	82.000,00	82.000,00	-6,363 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2.608.474,51	1.858.578,13	3.135.588,80	2.776.172,95	2.571.325,95	2.571.325,95	-11,462 %

3.3) Entrate extratributarie

Titolo 3° - Entrate extra tributarie

VENDITA DI BENI E SERVIZI

In questa voce sono classificate tutte le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dal comune, tra cui i servizi a domanda individuale ed alla gestione dei beni, i più rilevanti (sopra i 50 mila Euro) sono:

	2019	2020	2021
DIRITTI DI SEGRETERIA PER RILASCIO CERTIFICAZIONI URBANISTICHE	60.000,00	50.000,00	50.000,00
PROVENTI GESTIONE PARCHEGGI	200.000,00	200.000,00	200.000,00
CANONE FINALE AMBIENTE GESTIONE SERVIZIO PORTO	394.680,00	394.680,00	394.680,00
PROVENTI SPIAGGE LIBERE ORGANIZZATE-ATTREZZATE	99.647,41	99.647,41	99.647,41
PROVENTI SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA-S.R.IVA.	158.000,00	158.000,00	158.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI.	440.000,00	440.000,00	440.000,00
CANONI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO - COMMERCIO	260.000,00	260.000,00	260.000,00
CANONI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO - TECNICO	120.000,00	120.000,00	120.000,00

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEGLI ILLECITI

Questa voce si riferisce sostanzialmente alle sanzioni per violazioni al codice della strada, quantificate in € 1.250.000,00 per le annualità 2019-2021, che sono state previste sulla base dell'andamento degli accertamenti e degli incassi degli ultimi esercizi, anche in considerazione delle nuove modalità di contabilizzazione previste dai nuovi principi contabili. Una quota di tale risorsa è accantonata a fondo crediti di dubbia esigibilità a copertura del rischio di mancati incassi. Tali proventi, a norma del codice della strada, hanno destinazione vincolata per una quota almeno pari al 50%, che viene destinata con specifica deliberazione e rendicontata in sede di consuntivo: si veda in proposito la deliberazione di G.C. n. 209 del 22/11/2018, cui si rimanda per maggiori dettagli.

E' inoltre prevista l'entrata derivante dal controllo delle violazioni per superamento dei limiti di velocità di cui all'art. 142 del D. Lgs. 285/1992 (Codice della strada), attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni, limitatamente ad € 15.000,00

I relativi proventi sono attribuiti in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui e' stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1974, n. 381, per tale motivo nella parte spesa del Bilancio é stato previsto idoneo stanziamento.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI – Rientrano in questa tipologia le entrate derivanti da rimborsi di terzi di spese sostenute dall'ente a vario titolo ed in particolare l'IVA che deve transitare sul bilancio bilancio comunale dopo l'introduzione del meccanismo dello split payment. qui sotto risultano elencate le più significative:

	2019	2020	2021
RIMBORSI DIVERSI SERVIZIO PERSONALE	55.000,00	55.000,00	55.000,00
RIMBORSO SPESE RELATIVE ALLE INFRAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	100.000,00	100.000,00	100.000,00
RIMBORSO DI SPESE SOTENUTE DAL COMUNE DI FINALE PER MUTUI RELATIVI AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - ART.3 C.6 DELLA CONVENZIONE	280.223,35	238.694,72	241.720,12
RIMBORSO CANONI DEMANIALI - U.Cap. 6300 e Cap.1351	229.931,95	234.530,58	234.530,58
RIMBORSO SOMME PER INCENTIVI AL PERSONALE D.LGS. 50 DEL 2016 RELATIVI ALLE FORNITURE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ex DLGS. 163 del 2006 - ART. 92 .- S. CAP.1430 1431 1670	82.385,50	82.385,50	82.385,50
ALTRE ENTRATE CORRENTI N.A.C. (IN PARTICOLARE IVA SERVIZI COMMERCIALI) IVA a debito in spesa cap. 2300	900.000,00	900.000,00	900.000,00
ENTRATE PER STERILIZZAZIONE INVERSIONE CONTABILE (REVERSE CHARGE) - SPESA CAP. 2300	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Le entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.116.428,48	1.957.790,54	2.109.229,76	2.018.409,68	2.007.409,68	2.007.409,68	-4,305 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.106.455,72	1.276.747,10	1.276.000,00	1.431.000,00	1.429.000,00	1.429.000,00	12,147 %
Interessi attivi	21.871,43	9.943,14	12.650,00	14.800,00	16.800,00	16.800,00	16,996 %
Altre entrate da redditi da capitale	0,00	10.427,81	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e altre entrate correnti	1.401.080,85	1.874.450,95	2.126.307,38	1.975.169,75	1.910.561,62	1.913.587,02	-7,107 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	5.645.836,48	5.129.359,54	5.524.187,14	5.439.379,43	5.363.771,30	5.366.796,70	-1,535 %

3.4) Entrate in conto capitale

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa voce sono classificati i contributi in conto capitale erogati al Comune dalla Regione e trasferimenti da privati per complessivi € 710.000,00 per l'anno 2019 relativo all'accordo di programma relativo ai Sentieri comunali.

Tali somme sono destinate agli investimenti corrispondenti: la corrispondente manifestazione di cassa è inoltre vincolata.

In particolare si evidenziano i principali contributi iscritti:

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

All'interno del DUP è stato approvato l'elenco dei beni immobili ricadenti nel territorio comunale suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione ai sensi dell'art. 58 D.L. 25.06.2008 n. 112 convertito in Legge 06.08.2008 n. 133. Per il triennio 2019-2021 nel piano delle alienazioni sono stati individuati beni da dismettere per un importo complessivo di € 2.487.115,00 per l'anno 2019, di € 570.862,00 per l'anno 2020 e di € 51.000,00 per l'anno 2021.

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<u>Loc. Finalborgo</u> Piazza Aycardi 5,6,7,8,9 F. 37 Mapp. 218 sub 13 e dal 15 al 23 Prezzo di stima € 2.170.000,00	<u>Loc. Finalborgo</u> Piazza Porta Testa - magazzino Fg. 37 Mapp. 506 classe 1 cat. C/2 mq. 9 Prezzo di stima € 17.100,00	<u>Loc. Finalmarina</u> Vico Carbone: negozio/magazzino Fg. 40 Mapp. 309 sub 24 classe 1 cat. C/2 mq. 19 Prezzo di stima € 36.000,00
<u>Loc. Finalborgo</u> Piazza della Lira - magazzino Fg. 37 Mapp. 158 Sub. 2 mq. 41 Prezzo di stima € 73.800,00	<u>Loc. Finalborgo</u> Piazza Deledda, 2 alloggio/magazzini/area di pertinenza Fg. 38 Mapp. 182 sub 5 classe 2 cat. A/4 vani 5,5 (mq. 99) Fg. 38 Mapp. 182 sub 2 classe 4 cat. C/2 mq. 14 Fg. 38 Mapp. 182 sub 3 classe 3 cat. C/2 mq. 53 Fg. 38 Mapp. 182 sub 4 classe 4 cat. C/2 mq. 14 Prezzo di stima € 540.000,00	<u>Loc. Gorra</u> Piazza Annunziata – Area Urbana Fg. 15 Mapp. 257 sub. 11 cat. F/1 mq. 181 Prezzo di stima € 15.000,00
<u>Loc. Finalborgo</u> Piazza della Lira – aree urbane Fg. 37 Mapp. 157 (porzione) mq. 641 Prezzo di stima € 192.300,00	<u>Loc. Finalmarina</u> Vico Legnino Reliquato stradale Fg. 40 Mapp. strade mq. 66 Prezzo di stima € 3.762	
<u>Loc. Finalpia – San Donato</u> Via San Donato - Bosco misto Fg. 26 Mapp. 1024 mq. 895 Prezzo di stima € 51.015,00	<u>Loc. Varigotti</u> Piazza Lagorio negozio/proprietà per l'area Fg. 31A Mapp. 593 cat. C/1 mq. 10 Prezzo di stima € 10.000	

Come previsto dall'articolo 56-bis, comma 11 del DI 69/2013, convertito con modificazioni con la legge 98/2013, così come modificato dal D.L. 19 maggio 2015 n. 78, una quota pari al 10% del valore delle risorse nette ricavabili dalla vendita del patrimonio immobiliare disponibile è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la

restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

Tali somme, pari esattamente al 10% dell'entrata, è stata pertanto stanziata nell'apposito capitolo di bilancio in spesa, vincolato alla finalità prevista dalla legge, in caso di realizzazione dell'alienazione.

L'art. 1 comma 866 della Legge di bilancio 2018 prevede per gli anni dal 2018 al 2020 che gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si precisa che, qualora nel corso dell'esercizio non si sia provveduto ad estinguere anticipatamente prestiti, la parte non utilizzata deve confluire, in sede di rendiconto, nella parte vincolata dell'avanzo d'amministrazione, in aggiunta all'eventuale quota confluita allo stesso titolo negli esercizi precedenti, e potrà essere utilizzata nel momento in cui l'ente decida di procedere alla estinzione anticipata, non potendo l'ente disporre diversamente di tali somme (cfr. delibera n. 32 del 10 luglio 2018 la Corte dei Conti per le Marche).

Il Comune di Finale Ligure ha previsto in sede di bilancio di previsione di avvalersi della possibilità di cui sopra.

ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE – le principali voci di questa tipologia sono le seguenti:

ENTRATE DA PERMESSI DI COSTRUIRE

In questa voce sono classificati gli ex-oneri di urbanizzazione il cui importo è stato previsto:

	2019	2020	2021
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA.-ENTRATE PROPRIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE A SOCMPUTO (CAP S. 18810) PER OPERE NON COMPRESSE NEL PIANO TRIENNALE OO.PP.	400.000,00	400.000,00	400.000,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO PER OPERE COMPRESSE NEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE pista ciclabile	900.000,00	0,00	0,00

Si fa presente che la legge di bilancio 2017 (L. 232/2016), all'art. 1 comma 460, che a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano, e a spese di progettazione per opere pubbliche (inciso introdotto da ultimo dall'art. 1-bis, comma 1 del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 (in G.U. 16/10/2017, n.242).

MONETIZZAZIONI

Si riferiscono a somme che vengono corrisposte, ai sensi delle norme del vigente strumento urbanistico generale e del vigente regolamento edilizio, per il rilascio dei titoli abilitativi in materia di edilizia in alternativa alla realizzazione delle opere, previsti in € 700.000,00 per le annualità 2019, 2020 e 2021. Anche queste somme risultano vincolate, al pari delle entrate da permessi di costruire, alla realizzazione di opere di investimento o di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Le entrate conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Contributi agli investimenti	247.537,74	196.599,66	1.652.256,64	755.000,00	435.000,00	45.000,00	-54,304 %
Altri trasferimenti in conto capitale	33.254,25	951.027,10	1.047.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	-33,142 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	28.840,00	20.800,00	2.600.000,00	2.507.115,00	590.862,00	71.000,00	-3,572 %
Altre entrate in conto capitale	697.200,59	1.268.930,75	2.501.500,00	2.600.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	3,937 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.006.832,58	2.437.357,51	7.800.756,64	6.562.115,00	3.425.862,00	2.516.000,00	-15,878 %

3.5) Entrate per riduzione attività finanziarie

non previste

Le entrate per riduzione di attivita' finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di attività finanziarie	0,00	209,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	209,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

3.7) Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 618 della Legge 205/2017 (legge di bilancio 2018), è stato prorogato al 31 dicembre 2018 l'innalzamento da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, disposto dall'articolo 2, comma 3-bis, del D.L. n. 4/2014, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

A decorrere dal 2019, pertanto, salvo nuova proroga, il limite massimo per il ricorso dall'anticipazione di tesoreria torna ad essere pari a tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio.

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2019-2021 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

A titolo precauzionale è comunque stato previsto un apposito stanziamento, sia in entrata che al corrispondente titolo dell'Uscita.

Con apposite deliberazioni semestrali della Giunta Comunale verrà fissato il limite massimo previsto dalla normativa per l'anticipazione di tesoreria, pari a 3 dodicesimi.

La legge di bilancio 2018 ha previsto inoltre, all'art. 1 comma 877, la proroga a tutto il 2021 della sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, così come introdotta dall'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Pertanto, fino al 31/12/2021, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Tale normativa, quindi, limita l'autonomia finanziaria degli enti, in quanto preclude ai Comuni la possibilità di maturare interessi attivi sulle giacenze di cassa proprie, che avrebbero dovute essere depositate presso la Tesoreria Comunale.

Le entrate per anticipazioni da istituto tesoriere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000 %

3.8) Entrate per conto terzi e partite di giro

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Le entrate per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Entrate per partite di giro	2.418.460,04	2.372.301,60	4.390.000,00	4.390.000,00	4.390.000,00	4.390.000,00	0,000 %
Entrate per conto terzi	263.691,35	289.987,13	650.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.682.151,39	2.662.288,73	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	0,000 %

4) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Si riporta di seguito una tabella di raffronto delle spese

SPESE	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO			
	REDICONTO 2016	REDICONTO 2017	PREVISIONE DEFINITIVA 2018	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA A ANNO 2021
Disavanzo di amministrazione					0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Spese correnti	22.325.587,97	20.987.902,04	27.872.429,86	31.574.639,45	26.163.162,66	25.976.220,40	26.273.495,42
- di cui fondo pluriennale vincolato	350.464,11	292.953,12	306.523,06		228.065,75	228.065,75	228.065,75
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	5.186.412,89	6.598.741,10	14.729.793,44	12.169.783,39	6.670.911,00	3.721.283,30	2.873.207,50
- di cui fondo pluriennale vincolato	3.239.932,47	3.722.167,18	362.200,00	0,00	277.200,00	287.000,00	287.000,00
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	20.098,64	20.098,64	21.000,00	21.493,60	21.000,00	21.000,00	21.000,00
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali...	27.532.099,50	27.606.741,78	42.623.223,30	43.765.916,44	32.855.073,66	29.718.503,70	29.167.702,92
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	1.261.761,95	1.208.135,13	1.490.833,75	1.258.872,03	1.258.872,03	971.480,61	837.329,38
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)				0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui fondo pluriennale vincolato					0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.682.151,39	2.662.288,73	5.040.000,00	6.305.536,29	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00
Totale titoli	31.476.012,84	31.477.165,64	52.154.057,05	54.330.324,76	42.153.945,69	38.729.984,31	38.045.032,30
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	31476012,84	31477165,64	52154057,05	54330324,76	42153945,69	38729984,31	38045032,30

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00					0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	21.975.123,86	20.694.948,92	27.872.429,86	26.163.162,66	25.976.220,40	26.273.495,42	-6,132 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.946.480,42	2.876.573,92	14.729.793,44	6.670.911,00	3.721.283,30	2.873.207,50	-54,711 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	20.098,64	20.098,64	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.261.761,95	1.208.135,13	1.490.833,75	1.258.872,03	971.480,61	837.329,38	-15,559 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	2.682.151,39	2.662.288,73	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	0,000 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	27.885.616,26	27.462.045,34	52.154.057,05	42.153.945,69	38.729.984,31	38.045.032,30	-19,174 %

4.1) Spese correnti

TITOLO 1 – SPESE CORRENTI

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione assestata 2018	Previsione esercizio 2019	Previsione esercizio 2020	Previsione esercizio 2021
Redditi da lavoro dipendente	5.053.647,36	4.948.610,76	5.362.682,58	5.520.499,86	5.435.661,73	5.435.661,73
Imposte e tasse a carico dell'ente	429.259,13	465.252,16	482.982,23	473.054,91	468.287,32	468.287,32
Acquisto di beni e servizi	9.868.383,99	8.277.726,36	11.166.430,39	10.873.926,81	10.887.542,11	11.114.626,69
Trasferimenti correnti	6.000.441,42	6.425.001,02	6.847.421,34	5.708.446,01	5.488.227,54	5.488.227,54
Trasferimenti di tributi	-	-	-	-	-	-
Fondi perequativi	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	114.479,65	86.882,80	137.593,07	177.814,05	142.760,42	130.915,75
Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	145.312,16	94.584,55	38.489,12	76.410,48	40.100,00	40.100,00
Altre spese correnti	363.600,15	396.891,27	3.836.831,13	3.333.010,54	3.513.641,28	3.595.676,39
TOTALE	21.975.123,86	20.694.948,92	27.872.429,86	26.163.162,66	25.976.220,40	26.273.495,42

Vengono sinteticamente analizzati i singoli macroaggregati:

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

La Giunta Comunale, con deliberazione n. 222 del 29/11/2018 ha approvato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2019/2021, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale. Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio, del fabbisogno previsto per il triennio, comprensiva degli aumenti contrattuali previsti dal recente contratto collettivo nazionale per il personale dipendente sottoscritto in data 22/05/2018.

Con decorrenza dal 01/04/2019 è stata prevista l'indennità di vacanza contreattuale, calcolata ai sensi dell'art. 2 comma 6 del CCNL del 22/05/2018, e sono state stanziare le risorse per gli adeguamenti contrattuali.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti; il Comune di Finale Ligure non applica il metodo cosiddetto commerciale sui servizi a rilevanza commerciale (art. 10 comma 2 D.Lgs. 446/1997): IRAP iscritta per € 372.718,53;
- tassa di circolazione sui veicoli, calcolata sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al D.L. 78/2010 ed al D.L. 95/2012: tassa di circolazione iscritta per € 8.000,00 ;
- imposta di bollo e registrazione, calcolata sull'andamento storico dei contratti e sugli atti da registrare in qualità di soggetto passivo d'imposta: imposta di bollo e registro iscritta per € 81.786,38;

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI – Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia,

manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, ecc.). Sono anche comprese le spese per l'utilizzo di beni di terzi, tra cui i canoni per le locazioni immobili, per le quali si evidenzia che, salvo ulteriori proroghe, dal 2019 non è più in vigore il blocco dell'adeguamento ISTAT previsto fino al 31/12/2018 dal D.L. 95/2012, art. 3 comma 1, modificato dall'art. 1 c. 1125 della L. 205/2017. Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibili, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

Si rilevano le spese per le elezioni europee del prossimo 26/05/2019: per tali poste sono state previsti appositi stanziamenti al titolo 3° dell'entrata per il rimborso delle medesime.

Non sono soggette al rimborso in quanto a totale carico dell'Ente, le spese per le elezioni amministrative previste nell'annualità 2019.

TRASFERIMENTI CORRENTI - in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI ALLO STATO	2.815.000,00	2.815.000,00	2.815.000,00
CONTRIBUTI DIVERSI PER CORSI ED ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA (trasferimenti correnti ad amministrazioni centrali)	41.510,00	41.510,00	41.510,00
TRASFERIMENTI RELATIVI AL MUSEO DIFFUSO MUDIF - entrata cap. 932	73.000,00	72.000,00	72.000,00
CONTRIBUTI E RIMBORSI AD ASSOCIAZIONI E SOCIETA' SPORTIVE	51.000,00	51.000,00	51.000,00
CONTRIBUTI A ENTI E ORGANISMI PER ATTIVITA PROMOZIONALE TURISTICA	104.513,66	8.242,19	8.242,19
SPESE PER TRASFERIMENTI TURISTICI FINANZIATI DA IMPOSTA DI SOGGIORNO - CAP. 75 - QUOTA LIBERA	60.000,00	60.000,00	60.000,00
TRASFERIMENTI ALLA PROVINCIA RELATIVI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	166.660,00	166.660,00	166.660,00
TRASFERIMENTI PER PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO	47.000,00	47.000,00	47.000,00
TRASFERIMENTO DEL COMUNE DI FINALE LIGURE ALL'AMBITO SOCIALE FINALESE FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DEI CAP. 9310 E 9314	59.700,00	71.280,00	71.280,00
RIMBORSI A SOGGETTI DIVERSI PER PROGETTO SPRAR	149.000,00	149.000,00	149.000,00
TRASFERIMENTI A COMUNI ED ALTRI ENTI PER PROGETTO SIA-PON - INCLUSIONE - DISTRETTO	59.527,00	0,00	0,00
AMBITO SOCIALE - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI MINORI (interventi assistenziali)	75.322,90	75.322,90	75.322,90
AMBITO SOCIALE - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DISABILI (DI CUI EURO 120,00 FINANZIATI DALLA MINORE SPESA SUL CAP 70 E 2.000 EURO DAL CAP. E. 810) (interventi assistenziali)	44.000,00	44.000,00	44.000,00
AMBITO SOCIALE - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE interventi assistenziali	77.000,00	77.000,00	77.000,00
TRASFERIMENTO FONDI A FAVORE DELL'AMBITO SOCIALE.(QUOTA COMUNE DI FINALE LIGURE PER CAP. E.425)	455.538,70	455.538,70	455.538,70
TRASFERIMENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO PER IL PROGETTO HOME CARE PREMIUM (E. CAP 428)	140.223,17	140.223,17	140.223,17
DEVOLUZIONE CONTRIBUTO REGIONALE ALL'AMBITO ED AGLI ENTI DISTRETTO SOCIO SANITARIO 500.000,00 E.cap. 265	683.152,00	683.152,00	683.152,00
CONTRIBUTO INTEGRATIVO PER SOSTEGNO ALLE LOCAZIONI A CARICO DEL COMUNE	95.000,00	95.000,00	95.000,00
TRASFERIMENTO A UNIONE DEI COMUNI DEL FINALESE PER LE FUNZIONI AMMINISTRATIVE GENERALI	47.720,46	47.720,46	47.720,46

INTERESSI PASSIVI - La spesa per interessi passivi è prevista in € 177.814,05 per il 2019, in € 142.760,42 per il 2020 ed in € 130.915,75 per il 2021 e si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi. L'evoluzione nel triennio dipende dall'andamento dei piani di rimborso dei prestiti, alcuni dei quali giunti alla fine del periodo di ammortamento.

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011, in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi e i trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi. La previsione viene fatta prudenzialmente sulla base del trend storico.

	2019	2020	2021
RIMBORSI TARI DA SGRAVI	27.410,48	0,00	0,00
SGRAVI E RIMBORSI DI TRIBUTI (rimborsi di parte corrente a famiglie per somme non dovute o incassate in eccesso)	25.000,00	25.000,00	25.000,00
SGRAVI E RIMBORSI DI TRIBUTI (rimborsi di parte corrente ad amministrazioni locali per somme non dovute o incassate in eccesso)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SGRAVI E RIMBORSI DI TRIBUTI (rimborsi di parte corrente ad imprese per somme non dovute o incassate in eccesso)	5.400,00	5.400,00	5.400,00
RIMBORSI DI IMPOSTE E TASSE DI NATURA CORRENTE DIVERSE	1.000,00	1.000,00	1.000,00
RIMBORSI PER SPESE DI PERSONALE (COMANDO, DISTACCO,ECC.)	8.900,00	0,00	0,00
RIMBORSO SOMME RELATIVE A RIMBORSI VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA-U.T.	2.500,00	2.500,00	2.500,00
RIMBORSI DIVERSI SERVIZIO PUBBLICA ISTRUZIONE	200,00	200,00	200,00
RIMBORSI DIVERSI SERVIZIO URBANISTICA	500,00	500,00	500,00
RIMBORSI DIVERSI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - S.R.IVA (rimborsi di parte corrente a imprese di somme non dovute o incassate in eccesso)	500,00	500,00	500,00

ALTRE SPESE CORRENTI

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Fondo di riserva – comprende il fondo di riserva di cassa: il fondo di riserva è iscritto per complessivi € € 112.704,93 nel 2019, per € 107.287,69 nel 2020 e per € 90.158,06 nel 2021 – in particolare, lo stanziamento rispetta i limiti previsti dall'art. 166 TUEL, in base al quale lo stanziamento non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio; ai sensi del comma 2bis del citato art. 166, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Tale quota minima è stabilita per un importo di € 41.500,00.

Fondo di riserva di cassa: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 200.000,00.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

1a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,

1b) i crediti assistiti da fidejussione,

1c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione (così come anche ricordato anche dalla Corte dei Conti Lombardia con la deliberazione n. 153 del 08/05/2018): il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, attuando l'analisi a livello di capitolo.

2. sono state calcolate, per ciascuna entrata di cui al punto 1), le medie seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria: la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

2A) media semplice;

2B) rapporto tra la sommatoria degli incassi di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli accertamenti di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

2C) media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti registrato in ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: : 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

- 3) per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Si sottolinea che:

3a) per le entrate accertate per competenza la media è calcolata facendo riferimento agli incassi (in c/competenza e in c/residui) e agli accertamenti per gli anni precedenti all'introduzione della contabilità armonizzata, mentre per gli anni gestiti secondo le regole dell'armonizzazione, la media è calcolata facendo riferimento al rapporto tra gli incassi e gli accertamenti di competenza dei singoli anni;

3b) per le entrate accertate per cassa, si calcola la media con il metodo di cui al punto a), facendo riferimento anche ai dati extra-contabili, con riferimento agli esercizi pre-armonizzazione.

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l'accantonamento da effettuare nel FCDE. Tale applicazione graduale è stata rimodulata ad opera dell'art. 1 comma 882 della Legge di Bilancio 2018. A fronte di tale agevolazione gli stanziamenti di bilancio sono così calcolati:

Anno	Quota minima (a)	Importo del FCDE calcolato (b)	Importo minimo da stanziare (c=a*b)	Importo effettivamente stanziato
2019	85,00%	€ 1.267.449,23	€ 1.077.331,85	€ 1.551.120,03
2020	95,00%	€ 1.688.256,79	€ 1.603.843,95	€ 1.688.256,79
2021	100,00%	€ 1.827.332,75	€ 1.827.332,75	€ 1.837.332,75

La Commissione *Arconet* ha chiarito (faq nn. 25 e 26 di ottobre 2017) le modalità di calcolo per il FCDE in sede di previsione di bilancio, con particolare riferimento alla composizione di numeratore e denominatore, per gli enti che decidono di considerare tra gli incassi anche quelli realizzati nell'esercizio successivo in conto residui dell'esercizio

precedente, esplicitando i calcoli corrispondenti.

Alla paragrafo 4.1.1 si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati.

Accantonamento del fondo rischi spese legali:

Sulla base del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, si è provveduto alla determinazione dell'accantonamento al fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti. In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali, accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

Sulla base delle informazioni ricevute dal competente ufficio, nel bilancio di previsione non è stato stanziato nessun accantonamento, ritenendo congrua la somma accantonata del risultato di amministrazione 2017 (vedasi tabella sui vincoli posti sull'avanzo di amministrazione presunto).

IVA a debito

Vengono stanziati in questa voce le somme destinate al versamento dell'IVA a debito per le gestioni commerciali dell'Ente.

Numerose sono state negli ultimi anni per gli enti locali le modifiche intervenute in materia fiscale, con particolare riferimento all'imposta sul valore aggiunto.

L'art. 1, comma 641, della legge n. 190/2014 ha disposto che la dichiarazione IVA debba essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo, anticipando in maniera sostanziale i precedenti termini dichiarativi (precedentemente la scadenza era 30 settembre dell'anno successivo).

A seguito dell'introduzione nel 2015 del meccanismo dello split-payment (art. 1, commi da 629 a 633, Legge n.190/2014), sia per le gestioni istituzionali che per quelle commerciali, i crediti IVA dei Comuni si sono via via ridotti; nel momento in cui l'ente esaurisce il proprio credito IVA nei confronti dell'Erario, il debito IVA è determinato dall'ammontare dell'IVA maturata sulle fatture attive e sui corrispettivi registrate dal Comune, in quanto l'IVA maturata sulle fatture passive viene immediatamente sterilizzata proprio in relazione al meccanismo dello split-payment, mediante la contemporanea registrazione dell'importo sia nei registri degli acquisti che in quello delle vendite.

Analogo discorso vale per le fatture relative alle gestioni gestite in regime di reverse charge.

L'art. 1 del D.L. n. 50/2017 ha integrato la disciplina dello split-payment di cui all'art. 17-ter del DPR n. 633/1972, introducendo il meccanismo sia per le fatture emesse dai professionisti, sia per quelle ricevute dalle società controllate, a valere sulle fatture emesse dal 1° luglio 2017. Tuttavia, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 87/2018, le operazioni per le quali è emessa fattura da parte dei professionisti successivamente al 14 luglio 2018 tornano a non essere più soggette allo split payment.

Inoltre l'art. 2 del D.L. n. 50/2017 ha modificato la disciplina della detrazione IVA, prevedendo che la detrazione possa essere esercitata con la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto (precedentemente era possibile operare la detrazione entro la dichiarazione IVA relativa al secondo anno successivo a quello nel quale il diritto alla detrazione era sorto).

Sempre il D.L. n. 50/2017 all'art. 3 ha introdotto delle novità per le compensazioni del credito IVA dai servizi commerciali che gli enti locali possono operare, operando su due elementi:

- abbassando l'importo minimo per cui occorre il visto di conformità per effettuare la compensazione (art. 10, comma 7, del decreto-legge n. 78/2009), stabilendolo in € 5.000,00 (prima il visto era invece necessario per importi superiori a euro 15.000);
- modificando la prima scadenza utile per la compensazione di crediti IVA superiori a euro 5.000, stabilendola nel decimo giorno successivo (e non più dunque dal giorno 16 del mese successivo) alla presentazione della dichiarazione IVA.

Secondo l'attuale programmazione delle aliquote IVA contenuta nell'articolo 1, comma 718, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (come da ultimo modificata dalla legge di bilancio 2018 L. 205/2017) dovrebbe essere previsto un aumento delle aliquote IVA nel seguente modo:

- a) l'aliquota IVA del 10 per cento è incrementata di 1,5 punti percentuali dal 1° gennaio 2019 e di ulteriori 1,5 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020;
- b) l'aliquota IVA del 22 per cento è incrementata di 2,2 punti percentuali dal 1° gennaio 2019, di ulteriori 0,7 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2020 e di ulteriori 0,1 punti percentuali a decorrere dal 1° gennaio 2021;

Tuttavia l'attuale disegno di legge di bilancio per il 2019 prevede la sterilizzazione della clausola di aumento dell'IVA per l'anno 2019, che pertanto non dovrebbero subire aumenti nel prossimo anno.

Come richiesto dal principio applicato della programmazione, si forniscono di seguito alcune informazioni riguardanti la gestione dell'IVA del Comune di Finale Ligure

I servizi rilevanti ai fini IVA dell'ente sono i seguenti:

SERVIZIO 2	GESTIONE ACQUEDOTTO DEPURAZIONE FOGNATURA	FATTURE DI ACQUISTO CORRISPETTIVI
SERVIZIO 3	MOSTRE – SERVIZIO ESENTE	FATTURE DI ACQUISTO ECORRISPETTIVI
SERVIZIO 4	DISMESSO	
SERVIZIO 5	SERVIZIO TRASPORTO ALUNNI SCUOLABUS	FATTURE DI ACQUISTO E CORRISPETTIVI IVA 10 %
SERVIZIO 6	MENSA SCOLASTICA	IVA 4%
SERVIZIO 7	SERVIZIO PORTO	FATTURE DI ACQUISTO E FATTURE DI VENDITA
SERVIZIO 8	SERVIZI SOCIALI DIVERSI: TELESOCCORSO E INFORMAGIOVANI	FATTURE DI ACQUISTO E CORRISPETTIVI
SERVIZIO 9	SERVIZIO SALE PER CONFERENZE	CORRISPETTIVI EVENTUALMENTE FATTURA
SERVIZIO 10	GESTIONE MINI ALLOGGI PROTETTI	SERVIZIO ESENTE
SERVIZIO 11	VENDITA CATALOGHI E MANIFESTI	FATTURE E CORRISPETTIVI
SERVIZIO 12	LUDOTECA – SERVIZIO ESENTE	FATTURE DI ACQUISTO E CORRISPETTIVI
SERVIZIO 13	ASSISTENZA SPETTACOLISTICA	CORRISPETTIVO 10%
SERVIZIO 14	SERVIZI VARI NON ALTROVE CLASSIFICABILI	FATTURE DI ACQUISTO E DI VENDITA
SERVIZIO 15	ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE – SERVIZIO ESENTE	FATTURE DI ACQUISTO E CORRISPETTIVI

Fondo perdite società partecipate

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

Sulla base dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, tale fondo è stato stimato in complessivi € 5.006,66, relativamente alla Società partecipata IPS.

Le spese correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Redditi da lavoro dipendente	5.053.647,36	4.948.610,76	5.362.682,58	5.520.499,86	5.435.661,73	5.435.661,73	2,942 %
Imposte e tasse a carico dell'ente	429.259,13	465.252,16	482.982,23	473.054,91	468.287,32	468.287,32	-2,055 %
Acquisto di beni e servizi	9.868.383,99	8.277.726,36	11.166.430,39	10.873.926,81	10.887.542,11	11.114.626,69	-2,619 %
Trasferimenti correnti	6.000.441,42	6.425.001,02	6.847.421,34	5.708.446,01	5.488.227,54	5.488.227,54	-16,633 %
Interessi passivi	114.479,65	86.882,80	137.593,07	177.814,05	142.760,42	130.915,75	29,231 %
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Rimborsi e poste correttive delle entrate	145.312,16	94.584,55	38.489,12	76.410,48	40.100,00	40.100,00	98,524 %
Altre spese correnti	363.600,15	396.891,27	3.836.831,13	3.333.010,54	3.513.641,28	3.595.676,39	-13,131 %
TOTALE SPESE CORRENTI	21.975.123,86	20.694.948,92	27.872.429,86	26.163.162,66	25.976.220,40	26.273.495,42	-6,132 %

4.1.1) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

Codice Bilancio	Descrizione	Anno	Stanziamiento	Accantonamento minimo dell'ente	Accantonamento effettivo dell'ente	Metodo
		2019		0,00 %%	0,00 %%	
		2020		0,00 %%	0,00 %%	
		2021		0,00 %%	0,00 %%	
1.01.01.08.000	AVVISI DI ACCERTAMENTO ICI - FONDO SV. CREDITI CAP. 891	2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.08.000	RISCOSSIONI COATTIVE ICI ANNI PREGRESSI TRAMITE RUOLO - F.S.C. SPESA CAP.891	2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.000	RISCOSSIONE RUOLI IMU - F.S.C. SPESA CAP. 898	2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
1.01.01.06.000	AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU - FONDO SV. CREDITI SPESA CAP. 898	2019	1.500.000,00	472.260,00	892.500,00	Manuale
		2020	1.500.000,00	527.820,00	997.500,00	
		2021	1.500.000,00	555.600,00	1.050.000,00	
1.01.01.51.000	TARI (collegato alla Spesa ai capp. 8365/804/895)(add.le prov.le pdg capp. 4080E-48850S)	2019	3.908.800,97	328.261,11	328.261,11	A
		2020	4.628.259,31	434.408,42	434.408,42	
		2021	4.855.343,90	479.707,98	479.707,98	
1.01.01.51.000	ENTRATE RELATIVE A PARTITE ARRETRATE TARI - RUOLI	2019	283.754,28	23.829,68	23.829,68	A
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
3.02.02.01.000	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI IN MATERIA DI CIRCOLAZIONE STRADALE.	2019	1.250.000,00	246.773,05	290.321,23	A
		2020	1.250.000,00	275.805,17	290.321,23	
		2021	1.250.000,00	290.321,23	290.321,23	
3.02.02.01.000	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL C.D.S. RESIDENTI ALL'ESTERO	2019	0,00	0,00	0,00	B
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
3.02.02.01.000	SANZIONI AMMINISTRATIVE DIVERSE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI AL CAP.6752	2019	51.000,00	10.000,00	10.000,00	Manuale
		2020	51.000,00	10.000,00	10.000,00	
		2021	51.000,00	10.000,00	10.000,00	
3.01.01.01.000	PROVENTI GESTIONE ACQUEDOTTO COMUNALE-S.R.IVA.	2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
3.01.01.01.000	PROVENTO SERVIZIO FOGNATURA-SR IVA	2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	
3.01.01.01.000	PROVENTO SERVIZIO DEPURAZIONE-SR IVA U. CAP. 7816 PER 400.000,00	2019	0,00	0,00	0,00	
		2020	0,00	0,00	0,00	
		2021	0,00	0,00	0,00	

3.01.03.02.000	FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI.	2019	10.780,00	394,01	394,01	B
		2020	10.780,00	440,36	440,36	
		2021	10.780,00	463,54	463,54	
3.01.03.02.000	FITTI ATTIVI DI FABBRICATI.	2019	440.000,00	5.684,80	5.684,80	B
		2020	440.000,00	6.353,60	6.353,60	
		2021	440.000,00	6.688,00	6.688,00	
3.01.03.01.000	CANONI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO - COMMERCIO	2019	260.000,00	88,40	88,40	C
		2020	260.000,00	98,80	98,80	
		2021	260.000,00	104,00	104,00	
3.01.03.01.000	CANONI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO - TECNICO	2019	120.000,00	40,80	40,80	C
		2020	120.000,00	45,60	45,60	
		2021	120.000,00	48,00	48,00	
TOTALE GENERALE FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFCILE ESAZIONE PARTE CORRENTE		2019	7.824.335,25	1.087.331,85	1.551.120,03	
		2020	8.260.039,31	1.254.971,95	1.739.168,01	
		2021	8.487.123,90	1.342.932,75	1.837.332,75	

4.2) Spese in conto capitale

Macroaggregati di spesa	TREND STORICO			PREVISIONI DI BILANCIO		
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Previsione assettata 2018	Previsione esercizio 2019	Previsione esercizio 2020	Previsione esercizio 2021
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.689.009,37	2.626.868,65	13.720.518,73	6.281.653,20	3.332.225,30	2.484.149,50
Contributi agli investimenti	221.802,20	175.402,56	591.074,71	56.058,00	46.058,00	46.058,00
Altri trasferimenti in c/capitale	8.955,00	8.998,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Altre spese in c/capitale	26.713,85	65.304,71	412.200,00	327.200,00	337.000,00	337.000,00
TOTALE	1.946.480,42	2.876.573,92	14.729.793,44	6.670.911,20	3.721.283,30	2.873.207,50

INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche, tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Non sono previsti fondi per l'acquisto di terreni e fabbricati.

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi di manutenzione straordinaria e degli acquisti in conto capitale, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, nonché l'elenco dei lavori pubblici stanziati nel triennio.

	2019	2020	2021
ACQUISTO ATTREZZATURE INFORMATICHE	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILIZIA PATRIMONIALE	432.200,00	350.000,00	350.000,00
ACQUISTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA ATTREZZATURE (ES. ESTINTORI)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALLAZZO COMUNALE	200.000,00	200.000,00	200.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO RICCI	0,00	120.000,00	265.000,00
MANUT. STRAORD.DI IMPIANTI E MACCHINARI RELATIVI AGLI STABILI COMUNALI	20.000,00	18.942,00	0,00
CONTRIBUTO AGLI INVESTIMENTI PER IMMOBILI DEL COMUNE SEDE INPS	10.000,00	0,00	0,00
ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI PER SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE -ART.208	20.000,00	20.000,00	20.000,00
ACQUISTO ATTREZZATURE PER IL SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE (208)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
INTERVENTI PER LA SICUREZZA STRADALE- CDS. 208 - impianti e acchinari	14.107,50	14.107,50	14.107,50
ACQUISTO MEZZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' - ART 208	20.000,00	20.000,00	20.000,00
ACQUISTO IMPIANTI E MACCHINARI PER VIDEOSORVEGLIANZA	25.000,00	25.000,00	25.000,00
ACQUISTO MOBILI E ARREDI SCOLASTICI	14.000,00	16.913,80	16.842,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI SPORTIVI	255.000,00	380.000,00	0,00

STRUMENTI INFORMATICI URBANISTICA	20.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI DIVERSI PER MIGLIORAMENTO DELLA VIABILITA' (ART.208 C.D.S.)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI	970.145,50	640.200,00	600.000,00
F.P.V. MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI	277.200,00	287.000,00	287.000,00
Opere di urbanizzazione a scampo d'oneri (cap. E. 1131)	400.000,00	400.000,00	400.000,00
RIQUALIFICAZIONE VIA BRUNENGGHI	350.000,00	300.000,00	300.000,00
SISTEMAZIONE STRADE FINALPIA	390.000,00	0,00	0,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER PROGETTO SPRAR	9.000,00	9.000,00	9.000,00
LAVORI DI SISTEMAZIONE P.ZA ABBAZIA	900.000,00	0,00	0,00
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI E PEDONALI	900.000,00	0,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA E POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	95.000,00	30.000,00	0,00
ACQUISTO E SISTEMAZIONE ARREDO URBANO (COMPRENDE PARCO GIOCHI)	80.000,00	15.862,00	0,00
DEV.QUOTA CONTR.URB.SEC.A AUTORITA' RELIGIOSE - (OO.UU. E.CAP. 1130)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
RIMBORSO ONERI DI URBANIZZAZIONE - OO.UU. E.CAP. 1130	50.000,00	50.000,00	50.000,00
MANUT. STRAORDI. SERV. IDRICO INTEGRATO - SERV. I.V.A.	50.000,00	60.000,00	12.000,00
CONFERIMENTI AL CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE ACQUE DI SCARICO	31.058,00	31.058,00	31.058,00
GESTIONE PATRIMONIO COSTIERO (OO.UU.)	45.000,00	45.000,00	45.000,00
GESTIONE DEL PATRIMONIO	45.000,00	45.000,00	0,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL VERDE PUBBLICO	230.000,00	145.000,00	120.000,00
SPESE RELATIVE AD ACCORDO DI PROGRAMMA SENTIERI GAL	50.000,00	0,00	0,00
SPESE RELATIVE AD ACCORDO DI PROGRAMMA SENTIERI GAL DI COMPETENZA DI ALTRI COMUNI - ENTRATA CAP. 1009 manut. straord. su beni di terzi	660.000,00	0,00	0,00
ACQUISTO ARREDI PER PROGETTO SPRAR	1.000,00	1.000,00	1.000,00
ACQUISTO MACCHINE PER UFFICIO PER PROGETTO SPRAR	1.200,00	1.200,00	1.200,00
AMPLIAMENTI CIMITERO BORGO		390.000,00	
SPESE PER RETROCESSIONE LOCULI ED AREE CIMITERIALI (LOCULI	6.000,00	6.000,00	6.000,00
totale	6.670.911,00	3.721.283,30	2.873.207,50

Le spese conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.689.009,37	2.626.868,65	13.720.518,73	6.281.653,00	3.332.225,30	2.484.149,50	-54,217 %
Contributi agli investimenti	221.802,20	175.402,56	591.074,71	56.058,00	46.058,00	46.058,00	-90,515 %
Altri trasferimenti in conto capitale	8.955,00	8.998,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,000 %
Altre spese in conto capitale	26.713,85	65.304,71	412.200,00	327.200,00	337.000,00	337.000,00	-20,621 %
TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	1.946.480,42	2.876.573,92	14.729.793,44	6.670.911,00	3.721.283,30	2.873.207,50	-54,711 %

4.2.2 Quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2019-2021, piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Particolare attenzione deve essere posta all'analisi delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti ed al rimborso dei prestiti. Le risorse correnti costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

- la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;
- la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti.

Il Comune di Finale Ligure finanzia parte delle spese in conto capitale attraverso entrate di natura corrente, con particolare riferimento alle somme vincolate derivanti dalle sanzioni del codice della strada, secondo le destinazioni approvate dalla giunta comunale con apposita deliberazione, cui si rimanda per i dettagli.

Le entrate di natura corrente che finanziano investimenti sono definite nei seguenti importi:

2018	€ 120.307,50
2019	€ 115.307,50
2020	€ 115.307,50

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2019-2021, piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione (2020 e 2021), al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale, la copertura è costituita solo da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, e devono essere rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Il Comune di Finale Ligure prevede di impegnare spese per investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione (2020 e 2021), le spese previste si riferiscono ad investimenti che si prevede di realizzare principalmente nelle singole annualità, a valere sulle risorse del corrispondente esercizio finanziario. L'eventuale ridefinizione dell'esigibilità avviene mediante il meccanismo del fondo pluriennale vincolato.

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2019-2021, piano triennale delle opere pubbliche 2019-2021 ed investimenti provenienti da esercizi precedenti e traslati di competenza, nonché spese per incremento di attività finanziarie:

	2019	2020	2021
ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI	2.487.115,00	570.862,00	51.000,00
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI- (LOCULI,COLOMBARI, AREE, ECC.)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE RELATIVO AD ACCORDO DI PROGRAMMA SENTIERI COMUNALI - SPESA CAPP. 42805 E 42806	710.000,00		
CONTR. REGIONALE PATRIMONIO COSTIERO	45.000,00	45.000,00	45.000,00
CONTRIBUTI DA PRIVATI PER REALIZZAZIONI VARIE (cap. 44217 cimitero borgo)	0,00	390.000,00	
PROVENTI PER MONETIZZAZIONE STANDARDS URBANISTICI	700.000,00	700.000,00	700.000,00
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA.-ENTRATE PROPRIE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE.	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE A SOCMPUTO (CAP S. 18810) PER OPERE NON COMPRESSE NEL PIANO TRIENNALE OO.PP.	400.000,00	400.000,00	400.000,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTO PER OPERE COMPRESSE NEL PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	900.000,00	0,00	
Avanzo economico	126.307,50	121.307,50	121.307,50
fpv di entrata	362.200,00	277.200,00	287.000,00

4.2.3) Contributi agli investimenti

I contributi agli investimenti sono erogazioni effettuate da un soggetto a favore di terzi, destinate al finanziamento di spese di investimento, in assenza di controprestazione, cioè in assenza di un corrispettivo reso dal beneficiario, a favore di chi ha erogato il contributo. L'assenza del corrispettivo comporta che, a seguito dell'erogazione del contributo, il patrimonio del soggetto erogante si riduce mentre il patrimonio del beneficiario, o degli ulteriori successivi beneficiari, si incrementa. Il rispetto del vincolo di destinazione del contributo (o del trasferimento) non costituisce "controprestazione".

In assenza di uno specifico vincolo di destinazione del contributo ad uno specifico investimento, i contributi agli investimenti sono genericamente destinati al finanziamento degli investimenti. Nell'allegato al bilancio e al rendiconto riguardante il risultato di amministrazione è data evidenza della quota costituita da entrate genericamente "destinate" al finanziamento degli investimenti e della quota vincolata al finanziamento di specifici investimenti.

Nel bilancio di previsione finanziario la voce è complessivamente stanziata come segue:

2019	€ 755.000,00
2020	€ 435.000,00
2021	€ 45.000,00

di seguito dettagliati: nel 2019 per € 710.000,00 relativo al progetto sentieri comunali e per la differenza per il contributo gestione patrimonio costiero. nel 2020 un contributo da privati per il Cimitero Borgo oltre ad un contributo per la gestione del patrimonio costiero. Nel 2021 é invece previsto esclusivamente un contributo per la gestione del patrimonio costiero per € 45.000,00.

4.2.4) Altre spese in conto capitale

Fondo crediti dubbia esigibilità di parte capitale: non viene previsto.

Altri rimborsi in conto capitale: comprendono le somme destinate al rimborso di proventi per permessi di costruire non dovuti o versati in eccesso.

Gli stanziamenti complessivi, relativi al rimborso di oneri di urbanizzazione, sono i seguenti:

2018 € 50.000,00

2019 € 50.000,00

2020 € 50.000,00

Fondo pluriennale vincolato di parte capitale: sono previsti stanziamenti limitatamente ad alcuni interventi: in particolare per € 277.200,00/287.000,00/287.000,00 per interventi su strade comunali e passerelle.

4.3) Spese per incremento delle attività finanziarie

Queste spese, finanziate con risorse di parte capitale del Bilancio, si riferiscono al Piano industriale ACTS.

Le spese per incremento attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Acquisizioni di attività finanziarie	20.098,64	20.098,64	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	0,000 %
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	20.098,64	20.098,64	21.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	0,000 %

4.4) Spese per rimborso di prestiti

Il residuo debito dei mutui al 01.01.2019 risulta essere pari ad € 5.403.497,65

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui in essere ammontano ad € 1.010.160,53

L'art. 1 della Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018), al comma 866, dispone che per gli anni dal 2018 al 2020 gli enti locali possano avvalersi della possibilità di utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, prestiti con i proventi delle alienazioni patrimoniali non previsti

Le spese per rimborso prestiti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.261.761,95	1.208.135,13	1.490.833,75	1.258.872,03	971.480,61	837.329,38	-15,559 %
TOTALE SPESE PER RIMBORSO PRESTITI	1.261.761,95	1.208.135,13	1.490.833,75	1.258.872,03	971.480,61	837.329,38	-15,559 %

4.5) Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Sono previste nel limite dell'entrata stanziata per la stessa motivazione. Vengono attivate sono in caso di necessità.

Le spese per chiusura anticipazioni istituto tesoriere/cassiere

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanziamiento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,000 %

4.6) Spese per conto di terzi e partite di giro

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Le spese per conto terzi e partite di giro

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2016 Rendiconto	2017 Rendiconto	2018 Stanzamento	2019 Previsioni	2020 Previsioni	2021 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Uscite per partite di giro	2.418.460,04	2.372.301,60	4.390.000,00	4.390.000,00	4.390.000,00	4.390.000,00	0,000 %
Uscite per conto terzi	263.691,35	289.987,13	650.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00	0,000 %
TOTALE SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	2.682.151,39	2.662.288,73	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	5.040.000,00	0,000 %

4.7) Il fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Il comma 880 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2018 ha ulteriormente modificato la disposizione contenuta nell'art. 1, comma 467, della legge n. 232/2016 (la legge di bilancio 2017), già modificata nel corso del 2017 dall'art. 37 del D.L. n. 50/2017, nel seguente modo: *"Le risorse accantonate nel fondo pluriennale di spesa dell'esercizio 2016 in applicazione del punto 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, se non utilizzate possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2017 purché riguardanti opere per le quali l'ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente fatte salve dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma di spesa. Tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l'esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa."*

Tale normativa non si riferisce ai fondi pluriennali vincolati di spesa costituiti nel 2017, bensì ai fpv di spesa costituiti nel 2016.

Dunque, il comma 467 citato può riferirsi alle seguenti tipologie:

- gare per investimenti avviate entro il 31/12/2016 per le quali non si è giunti all'aggiudicazione entro il 31/12/2017;
- quadri economici prenotati entro il 31/12/2016 mediante l'assunzione di impegni di spesa diversi dalla progettazione per i quali non si è giunti all'aggiudicazione entro il 31/12/2017.

La norma per il 2018 è meno severa dell'analoga norma prevista nel 2017, in quanto non è più prevista come condizione necessaria l'aver approvato il bilancio di previsione entro il 31 gennaio.

Il Comune di Finale non ha applicato tale normativa, non sussistendone i presupposti.

Di seguito si riporta la composizione del fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa, distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV	2019	2020	2021
FPV – parte corrente	€ 306.523,06	€ 228.065,75	€ 228.065,75
FPV – parte capitale	€ 362.200,00	€ 277.200,00	€ 287.000,00

Si fa presente che il Decreto MEF del 29/08/2018, modificando l'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria, ha leggermente modificato la disciplina del fondo pluriennale di spesa, prevedendo che *"Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato effettuata dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata e, in occasione del rendiconto dell'esercizio in corso, alla riduzione di pari importo del fondo pluriennale di spesa con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione."*

Di tale nuova modalità dovrà tenersi conto nel corso del 2019.

5) ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni sono previsti nei limiti della media dell'ultimo quinquennio;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria, previsti in € 15.000 per ICI, in € 553.254,28 per TARI, €30.000,00 PER tasi, ed € 1.500.000,00 per IMU;
- entrate per eventi calamitosi: non previste ;
- alienazione di immobilizzazioni previsti in € 2.487.115,00 e totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento;
- accensioni di prestiti non previsti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Si segnalano inoltre recupero sanzioni amministrative per € 51.000,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali sono previste.
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale (non previsti nella parte corrente),
- c) gli eventi calamitosi, non previste
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati, non previste
- e) i contributi agli investimenti, previsti per € 6.000,00 per retrocessioni loculi.

Tra le spese non ricorrenti occorre inoltre segnalare tutte le somme accantonate nei capitoli del Fondo svalutazione crediti relative alle entrate per la lotta all'evasione e gli incarichi di progettazione.

Si evidenzia che la differenza tra le entrate non ricorrenti e le spese non ricorrenti è destinata, come ogni anno, al finanziamento di quelle spese che per loro definizione sono ripetibili ma comunque non di funzionamento quali, a solo titolo di esempio, le spese per il turismo, la cultura, i servizi sociali, ecc.

ENTRATE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
1.01.01.06.000	AVVISI DI ACCERTAMENTO IMU - FONDO SV. CREDITI SPESA CAP. 898	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
1.01.01.08.000	ICI ANNI PREGRESSI - UNA TANTUM - collegata spesa ai capp. 711 e 876	15.000,00	10.000,00	5.000,00
1.01.01.51.000	ENTRATE RELATIVE A PARTITE ARRETRATE TARI - RUOLI	283.754,28	0,00	0,00
1.01.01.51.000	TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI-PARTITE ARRETRATE - UNA TANTUM	269.500,00	0,00	0,00
1.01.01.76.000	TASI - PARTITE ARRETRATE	30.000,00	25.000,00	15.000,00
3.02.02.01.000	SANZIONI AMM.VE PER VIOLAZ.AI REGOLAMENTI IN MATERIA STRADALE-PARTITE ARRETRATE	60.000,00	60.000,00	60.000,00
3.02.02.01.000	SANZIONI AMMINISTRATIVE DIVERSE FONDO SVALUTAZIONE CREDITI AL CAP.6752	51.000,00	51.000,00	51.000,00
	TOTALE ENTRATE NON RICORRENTI	2.209.254,28	1.646.000,00	1.631.000,00

SPESE non ricorrenti

Codice di bilancio	Descrizione	PREVISIONI DI BILANCIO		
		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
01.03-1.10.01.99.000	FONDO RELATIVO ALLE PERDITE PRESUNTE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE - L.147-2013, art. 1 c.550	5.006,66	5.006,66	5.006,66
01.03-1.10.05.02.000	RIMBORSO SINISTRI SOTTO FRANCHIGIA	15.000,00	15.000,00	15.000,00
01.04-1.01.01.01.000	FONDO INCENTIVI PRODUTTIVI PERSONALE GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE - indennit ed altri compensi UNA TANTUM -VEDI IRAP CAP 876	21.576,24	21.576,24	21.576,24
01.04-1.01.02.01.000	FONDO INCENTIVI PRODUTTIVI PERSONALE GESTIONE ENTRATE TRIBUTARIE - (contributi sociali a carico dell'Ente) UNA TANTUM -VEDI IRAP CAP 876	5.243,03	5.243,03	5.243,03
01.04-1.02.01.01.000	I.R.A.P. RELATIVA AGLI INCENTIVI AL PERSONALE PER RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA (CAP.711)	1.833,97	1.833,97	1.833,97
01.06-1.03.02.11.000	INCARICHI PROFESSIONALI UFFICIO TECNICO	50.000,00	50.000,00	50.000,00
01.06-1.03.02.11.000	SPESE DI PROGETTAZIONE GAL - FINANZIATE DAL CAP. 335 ENTRATA	30.000,00	0,00	0,00
01.06-1.03.02.11.000	SPESE DI PROGETTAZIONE FINANZIATE FUORI DAL QUADRO ECONOMICO CON ONERI DI URBANIZZAZIONE	110.000,00	25.000,00	25.000,00
08.01-1.03.02.11.000	INCARICHI PROFESSIONALI DIVERSI RELATIVI ALL'URBANISTICA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
08.01-1.04.02.05.000	CONCORSO PER RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA FINALPIA	20.000,00	0,00	0,00
20.02-1.10.01.03.000	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI DI DIFFICILE ESAGIONE RELATIVI AL CAP. 94 RUOLI TARI	23.829,68	0,00	0,00
20.02-1.10.01.03.000	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAGIONE RELATIVO AI CAPP. 57 E 64 RECUPERO EVASIONE IMU	892.500,00	997.500,00	1.050.000,00
	TOTALE SPESE NON RICORRENTI	1.194.989,58	1.141.159,90	1.193.659,90

6) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte, che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore delle società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché siano sussistenti le seguenti condizioni:

- a) il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- b) la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- c) la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Il Nostro Ente non ha stipulato nessuna di queste forme di garanzia.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o ai contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

L'ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

7) ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

8) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI

Enti e organismi strumentali

Denominazione	ESECIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Consorzi	1	1	1	1
Aziende	0	0	0	0
Istituzioni	0	0	0	0
Società di capitali	9	7	7	7
Concessioni	5	5	5	5
Unione di comuni	1	1	1	1
Fondazioni	1	1	1	1

9) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Società partecipate

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
FINALE AMBIENTE S.p.A	www.finaleambiente.it	99,100	Gestione nell'ambito del Finalese, o comunque della Provincia di Savona, delle attività inerenti pubblici servizi municipali, in conformità alla legislazione vigente. In particolare sono stati affidati i servizi di igiene ambientale e di gestione: parcometri, cimiteriali, porticciolo turistico e spiaggia Malpasso.	31-12-2050	4.147.985,51	16.683,00	10.054,00	5.031,00
PROMOFINALE S.c.r.l.	www.promofinale.it	45,000	Nel 2017, come per il 2016 non ha approvato un bilancio. La società e' in liquidazione dal 08/03/2016. Nessuna funzione attribuita. La società ha come oggetto sociale quello di valorizzare e promuovere il territorio attraverso la realizzazione di progetti di sviluppo economico e la realizzazione di servizi pubblicitari	31-12-2050	0,00	0,00	0,00	6,00
PONENTE CONGRESSI S.c.r.l.	www.pontecongressi.it/	10,000	Società in liquidazione dal 29/07/2017. Società non più attiva. Nessuna funzione attribuita. La società ha come oggetto sociale quello di sviluppare la promozione del segmento turistico congressuale della Provincia di Savona	31-12-2050	0,00	0,00	0,00	-558,00
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.p.A.	www.depuratore.sv.it	4,670	La società ha come oggetto sociale servizi di depurazione e smaltimento delle acque di scarico, l'attività di depurazione rifiuti, servizi idrici, distribuzione acqua e servizi di fognatura. contratto di servizio affidato in house dalla Provincia di Savona per l'affidamento del servizio di depurazione delle acque della gestione dell'acquedotto e delle fognature.	31-12-2070	499.223,00	30.654,00	111.784,00	125.357,00
I.P.S. Insedimenti Produttivi Savonesi S.c.p.a.	www.ips.sv.it	1,550	La società consortile (che non ha fini di lucro) si propone di studiare, promuovere e realizzare programmi e piani di sviluppo economico, in coerenza con le scelte programmatiche e pianificatorie degli enti pubblici della provincia di Savona.	31-12-2050	8.540,00	-223.402,00	-218.110,00	-310.444,00
BANCA POPOLARE ETICA S.c.p.a.	www.bancaetica.it	0,010	Nessuna funzione attribuita. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.	31-12-2100	0,00	2.273.208,00	4.317.890,00	758.049,00
I.R.E. S.p.A.	www.ireliguria.it	0,048	Nessuna funzione attribuita. La società ha come oggetto sociale la "Riorganizzazione delle partecipazioni societarie in materia di infrastrutture, energia ed edilizia residenziale pubblica"	31-12-2050	0,00	14.377,00	9.918,00	12.830,00
TPL LINEA S.p.A (vedasi deliberazione di C.C. n. 20 del 03/03/2016 con la quale si approva il proget	www.tpllinea.it	4,335	Partecipata Diretta dal 10/06/2016 data in cui avvenuta l'incorporazione con ACTS. La società si occupa di trasporto pubblico locale ed ad un contratto di servizio aggiudicato tramite gara ad evidenza pubblica, affidato dalla Provincia di Savona che scade il 31/12/2017	31-12-2050	20.592,24	664.748,00	-637.307,00	489.926,00

10) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla tabella più sotto riportata.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti.

Esemplificazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa.

E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale.

Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente.

Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.”;

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, l'elenco analitico riguardante le quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e i relativi utilizzi è costituito dalla successiva tabella.

Al riguardo si ricorda che l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione è sempre consentito, secondo le modalità di cui al principio applicato 9.2, anche nelle more dell'approvazione del rendiconto della gestione, mentre l'utilizzo delle quote accantonate è ammesso solo a seguito dell'approvazione del rendiconto o sulla base dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto aggiornato sulla base dei dati di preconsuntivo.

Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle legge statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Esemplicazioni di vincoli derivanti dai principi contabili sono indicati nel principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Con riferimento ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, nella colonna b) è indicato il totale degli accertamenti delle entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. E' necessario distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come "vincolate da trasferimenti" ancorché derivanti da entrate proprie dell'ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Fermo restando l'obbligo di rispettare sia i vincoli specifici che la destinazione generica delle risorse acquisite, si sottolinea che la disciplina prevista per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione non riguarda le cd. risorse destinate.

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato.

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

Come previsto dal principio contabile punto 9.11 della programmazione, si da evidenza dei vincoli e degli accantonamenti posti al risultato presunto di amministrazione 2018, nei seguenti prospetti:

Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto

Descrizione	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse vinc. al 1/1/2018	Accantonamenti Esercizi 2018	Impegni eserc.2018	Fondo Plur.Vinc al 31/12/2018	Cancellazione dell'accantonamento o eliminazione del vincolo (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse vincolate al 31/12/2018	Utilizzo risorse vincolate nell'esercizio precedente
vincoli derivanti dalla Legge									
Proventi art.208 c.d.s.			1.678.677,72			0,00	-927.200,00	751.477,72	
10% proventi da alienazioni			37.594,80					37.594,80	
10% riscossione OO.UU. per barriere architettoniche			163.935,31				-163.935,31	0,00	
Fondo Innovazione Art. 113 c. 4 D.Lgs 50/16			18.599,70				-18.599,70	0,00	
TOTALE			1.896.807,53	0,00	0,00	0,00	-1.091.135,31	789.072,52	0,00
vincoli derivanti da trasferimenti									
Distretto Sociale			856.442,47	0,00	0,00		-353.260,97	503.181,50	
borse di studio L.15			65.308,51					65.308,51	
Trasferimento Regionale alunni disabili			2.406,99					2.406,99	
art.1 c. 6 DL 133/2013			108.783,13	0,00				108.783,13	
C.R. cave arenie candide			129.114,22	0,00				129.114,22	
C.R. fondo della montagna			5.925,09	0,00				5.925,09	
C.R. eventi alluvionali			130.903,72					130.903,72	
C Ministeriale SPRAR			150.660,66				-147.250,00	3.410,66	
TOTALE			1.449.546,79	0,00	0,00	0,00	-500.510,97	949.035,82	0,00
vincoli derivanti da finanziamenti									
economie su impegni finanziati da mutuo			495.488,38	0,00				495.488,38	
TOTALE			495.488,38	0,00	0,00	0,00	0,00	495.488,38	0,00
vincoli formalmente attribuiti dall'Ente									
Ambito Sociale			318.498,23				-67.000,00	251.498,23	
Rinuncia gettoni di presenza Consigliere Comunale			1.080,00					1.080,00	
Piano 2017 Consorzio per la Depurazione del Savonese			281.994,39				-281.994,39	0,00	
Contributo migranti			21.500,00				-21.500,00	0,00	
altri vincoli			0,00					0,00	
TOTALE			623.072,62	0,00	0,00	0,00	-370.494,39	252.578,23	0,00
totale risorse vincolate			4.464.915,32	0,00	0,00	0,00	-1.962.140,67	2.486.174,95	0,00
Quota del risultato di ammine acc.to al FCDE riguardante le risorse vincolate			748.934,02		0,00	0,00		748.934,02	0,00
Quota del risultato di ammine acc.to per altri fondi rischi riguardante le risorse vincolate			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di ammine presunto			3.715.981,30	0,00	0,00	0,00	-1.962.140,67	1.737.240,93	0,00

Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto

cap. di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2018	utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2018	accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018	Risorse accantonate al 31/12/2018
	passività potenziale – destinazione terreno Eurocamping	28.000,00			28.000,00
	Passività potenziale Imposta sulla Pubblicità	100.000,00			100.000,00
	Somma da rimborsare convenzione ITALGAS	309.874,13			309.874,13
	Fondo passività potenziali rendiconto 2016 - causa S.C.T.F. srl	25.000,00			25.000,00
	Fondo passività potenziali rendiconto 2016 - causa MANNI Alberto	52.029,00			52.029,00
	Passività potenziale Consiglio di Stato R.G. 5453/13 causa Cerisola Borbonese	50.000,00			50.000,00
	Passività potenziale Consiglio di Stato R.G. 8287/09 causa Cerisola	55.000,00			55.000,00
	Segnalazione DFB - Avv. Marcelli - Causa Ruscalla	2.953,25	2.953,25		0,00
	Segnalazione DFB - Consorzio Depurazione Savonese	68.550,00	68.550,00		0,00
71	somma accantonata per indennità di fine mandato	10.982,88		3.067,76	14.050,64
1985	Accantonamento per aumento CCNL - dipendenti	67.042,77	67.042,77	36.322,99	36.322,99
1975	Accantonamento per aumento CCNL - Dirigenti	6.113,11	6.113,11	10.613,11	10.613,11
218	Fondo perdite società partecipate dal 2015	32.602,05	32.602,05	5.006,66	5.006,66
diversi	fondo svalutazione crediti di dubbia e difficile esazione	3.409.453,40		2.027.226,23	5.436.679,63
	ponete pora			235.649,14	235.649,14
	TOTALE	4.217.600,59	177.261,18	2.317.885,89	6.358.225,30

Analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto elaborato sulla base di dati di preconsuntivo.

cap. Entrata	Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse destinate agli investimenti - al 1/1/2018	Accertamenti Esercizi 2018	impegni presunti eserc.2018	fondo plur.vinc. Pres. al 31/12/2018	Cancellazione dell'accertamento	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2018	utilizzo risorse vincolate Nell'esercizio precedente
		Avanzo al 01/01/2018	924.659,79		873.800,00			94.737,66	
		Gestione anno 2018						0,00	
		totale	924.659,79	0,00	873.800,00	0,00	0,00	94.737,66	0,00
	18809	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI						8.731,69	
	41898	GESTIONE DEL PATRIMONIO						5.195,74	
	41896	GESTIONE DEL PATRIMONIO						8.863,97	
	43461	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO BAR SOCIALE - AMBITO						1.224,96	
	43462	ACQUISTO ATTREZZATURE						24,40	
	40215	MANUT. STRADORDI SERV. IDRICO INTEGRATO - SERV. I.V.A.						319,26	
	18809	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI						1.704,66	
	18809	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E MARCIAPIEDI						2.114,08	
	30860	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E POTENZIAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA						376,09	
		Quota del risultato di am.ne acc.to al FCDE riguardante le risorse vincolate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	28.554,85	0,00
		Quota del risultato di am.ne acc.to per altri fondi rischi riguardante le risorse vincolate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale risorse vincolate al netto degli accantonamenti, rappresentato nell'allegato riguardante il risultato di am.ne	924.659,79	0,00	873.800,00	0,00	0,00	123.292,51	0,00

Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall'ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti, salvo i mutui contratti dalle regioni a fronte di disavanzo da indebitamento autorizzato con legge non ancora accertato;

Per vincoli formalmente attribuiti dall'ente si intendono quelli previsti dal principio applicato 9.2, derivanti da "entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

E' possibile attribuire un vincolo di destinazione alle entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l'ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell'esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio (per gli enti locali compresi quelli ai sensi dell'articolo 193 del TUEL, nel caso in cui sia stata accertata, nell'anno in corso e nei due anni precedenti l'assenza dell' equilibrio generale di bilancio)".

10.1) Risultato di amministrazione presunto

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2019 DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	13.245.100,27
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	4.015.120,30
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	22.692.685,96
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	31.287.066,48
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	51.025,36
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	88.606,55
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	17.299,55
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2019	8.720.720,79
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	10.161.251,99
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	9.762.393,81
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018 ⁽¹⁾	668.723,06
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 ⁽²⁾	8.450.855,91

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	5.436.679,63
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	5.006,66
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	310.029,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	606.510,01
	B) Totale parte accantonata	6.358.225,30
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	40.138,50
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.091.750,92
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	495.488,38
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	109.863,13
	Altri vincoli	0,00

Parte destinata agli investimenti	C) Totale parte vincolata	1.737.240,93
	D) Totale destinata a investimenti	123.292,51
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	232.097,17

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

(*) Indicare gli anni di riferimento.

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio 201.

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 2018.

(5) Indicare l'importo del fondo 2018 risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 201, incrementato dell'importo relativo al fondo 2018 stanziato nel bilancio di previsione 2018 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo 201. Se il bilancio di previsione dell'esercizio N è approvato nel corso dell'esercizio 201, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo 2018 indicato nel prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio 201.

(6) In caso di risultato negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria e iscrivono nel passivo del bilancio di previsione 201 l'importo di cui alla lettera E, distinguendo le due componenti del disavanzo. A decorrere dal 2016 si fa riferimento all'ammontare del debito autorizzato alla data del 31 dicembre 2015.

11) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

EQUILIBRI COSTITUZIONALI

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

Pertanto gli enti dall'esercizio 2017 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 243/2012.

Con la Legge n. 205/2017 viene eliminata la norma che obbligava a considerare rilevante ai fini del saldo la quota di fondo crediti dubbia esigibilità finanziato da avanzo di amministrazione; la stessa norma ha anche eliminato l'obbligo di allegare alle variazioni di bilancio il prospetto dimostrativo del rispetto del pareggio di bilancio costituzionale (art. 1 comma 785 L. 205/2017). E' stata inoltre modificata la disciplina delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, introducendo un sistema graduale di "premi" per gli enti che centrano gli obiettivi a determinate condizioni.

La materia degli equilibri costituzionali ha subito recentissimamente una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

La Corte Costituzionale con la sentenza n. 247/2017 ha espresso un principio fondamentale dirompente in termini di rispetto degli equilibri di finanza pubblica, che si possono così sintetizzare: Le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato motivate da esigenze di finanza pubblica non possono pregiudicare il regolare adempimento delle obbligazioni passive da parte degli enti territoriali: lo stato non può, attraverso le regole del pareggio di bilancio, «espropriare» gli enti di risorse che sono nella loro disponibilità.

Tale concetto è stato ulteriormente ribadito con la sentenza della Corte Costituzionale n. 101 depositata il 18 maggio 2018.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 03 ottobre 2018 ha emanato la circolare n. 25 in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Siamo di fronte ad un cambiamento epocale di gestione degli equilibri costituzionali: seppur non ancora completamente aderenti al contenuto delle due sentenze della Corte Costituzionale, la modifica rappresenta una forte liberalizzazione delle risorse per gli enti che ne abbiano la disponibilità.

Così come ribadito nella circolare n. 25/2018 dallo stesso MEF, e così come riportato dal governo all'interno del DEF, è presumibile che nel 2019 la disciplina del pareggio di bilancio costituzionale venga ulteriormente modificata nel senso della piena liberalizzazione dell'avanzo di amministrazione anche per destinazioni diverse dagli investimenti: dovendo tuttavia redigere il DUP ed bilancio di previsione a legislazione vigente, si ritiene di limitarsi a predisporre i documenti programmatori considerando quale somma rilevante in entrata esclusivamente l'avanzo destinato ad investimenti.

Al paragrafo 11.1 si riporta la tabella dimostrativa del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 9 della L. 243/2012, sia in termini di competenza che di cassa, nella versione modificata dalla Legge n. 164/2016, ed integrata con le indicazioni fornite dalla circolare del MEF n. 25/2018.

LIMITI DI SPESA

Ai fini della predisposizione del Bilancio di previsione 2019-2021 trovano applicazione i tagli di spesa previsti in tema di compensi agli organi di controllo, studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione; acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto buoni taxi; acquisto di mobili e arredi (non più vigente dal 01/01/2017).

Le normative richiamate sono le seguenti:

- art. 6 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito nella Legge 30/07/2010, n. 122;
- art. 5 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 07/08/2012, n. 135;
- art. 1, commi 138, 141, 146 e 147 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, (cd. Legge di Stabilità 2013);
- art. 1, c. 5 del D.L. 101/2013, dagli artt. 14 e 15 del D.L. 66/2014;
- art. 13, c. 1 del D.L. n. 244/2016;
- artt. 512 e seguenti della L. 208/2015

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

Ci si riferisce in particolare alle limitazioni sulle spese riferite a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Dal 2018, a regime, i medesimi vincoli non si applicano ai Comuni e alle loro forme associative che abbiano approvato il bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 dell'anno precedente e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo di finanza pubblica previsto dall'art. 9 della legge n. 243/2012.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato costruito tenendo in considerazione detti vincoli come vigenti, in quanto ad oggi non è possibile stabilire a priori se si realizzeranno le condizioni giuridiche che consentiranno all'ente di poter disapplicare i vincoli in questione, soprattutto con riferimento alla verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che sarà noto solo dopo l'invio della certificazione prevista dalla normativa entro il 31/03/2019.

Qualora, a seguito della verifica dei requisiti, potrà essere disposta la disapplicazione dei vincoli, verrà operata una successiva ricognizione riferita a quelli ancora vigenti.

Dal 01/01/2018 è cessata inoltre, per espressa disposizione contenuta nell'art. 6 comma 3 del DL 78/2010, l'applicazione della riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 ai compensi corrisposti agli organi di revisione.

MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA :

- DL 78/2010 convertito in L 122/2010
- DL 95/2012
- L. 228/2012 art. 1 comma 141
- D.L. 101/2013
- D.L. 66//2014

Tipologia di spesa	Normativa	Base di calcolo		% di taglio disposta	Importo massimo stanziabile a bilancio	Limiti a bilancio		
						2019	2020	2021
Studi e consulenze	D.L. 101/13 art.1 c.5	Rendiconto anno 2013		72%	€ -	€ -	€ -	€ -
Relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza	D.L. 78/10 art. 6 c. 8	Rendiconto anno 2009	€ 39.760,46	80%	€ 7.952,09	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 7.000,00
Sponsorizzazioni	D.L. 78/10 art. 6 c. 9	Rendiconto anno 2009		100%	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni	D.L. 78/10 art. 6 c. 12	Rendiconto anno 2009	€ 9.208,45	50%	€ 4.604,23	€ 4.604,21	€ 4.604,21	€ 4.604,21
Formazione	D.L. 78/10 art. 6 c. 12	Rendiconto anno 2009	€ 44.200,00	50%	€ 22.100,00	€ 22.400,00	€ 22.400,00	€ 22.400,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autoveicoli, acquisto buoni taxi	D.L.66/2014 art. 15	Rendiconto anno 2011	€ 8.690,09	70%	€ 2.607,03	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Totale					€ 37.263,34	€ 37.004,21	€ 37.004,21	€ 37.004,21
DIFFERENZA						€ 259,13	€ 259,13	€ 259,13

11.1) Verifica vincoli di finanza pubblica

BILANCIO DI PREVISIONE PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	306.523,06	228.065,75	228.065,75
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	362.200,00	277.200,00	287.000,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	668.723,06	505.265,75	515.065,75
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	18.667.555,25	18.823.759,31	19.035.843,90
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	2.776.172,95	2.571.325,95	2.571.325,95
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	5.439.379,43	5.363.771,30	5.366.796,70
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	6.562.115,00	3.425.862,00	2.516.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1)	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	25.935.096,91	25.748.154,65	26.045.429,67
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	228.065,75	228.065,75	228.065,75
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (2)	(-)	1.551.120,03	1.739.168,01	1.837.332,75
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	8.074,42	8.074,42	8.074,42
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	24.603.968,21	24.228.977,97	24.428.088,25
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	6.393.711,00	3.434.283,30	2.586.207,50
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	277.200,00	287.000,00	287.000,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (2)	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) (3)	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	6.670.911,00	3.721.283,30	2.873.207,50
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	21.000,00	21.000,00	21.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	21.000,00	21.000,00	21.000,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (1)	(-)	0,00	0,00	0,00
N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 (4) (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		2.818.066,48	2.718.723,04	2.682.736,55

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.